

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	8
GIUSTIZIA (II)	»	10
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	11
DIFESA (IV)	»	12
FINANZE (VI)	»	22
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	29
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	39
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	51
AFFARI SOCIALI (XII)	»	53
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	54

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	<i>Pag.</i>	66
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	68
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	70

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di ANCE e Confedilizia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di Confapi, Confimi e Confprofessioni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di Federdistribuzione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4

AUDIZIONI

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza del presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica Daniele PESCO.

La seduta comincia alle 18.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Daniele PESCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul ca-

nale satellitare del Senato e sulla *web-TV* del Senato.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.

Audizione di rappresentanti di ANCE e Confedilizia.
(*Svolgimento e conclusione*).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Gabriele BUIA, *presidente dell'ANCE*, e Giorgio SPAZIANI TESTA, *presidente di Confedilizia*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Eugenio COMINCINI (IV-PSI), Gilberto PICHETTO FRATTIN (FI-BP), Antonella FAGGI (L-SP-PSd'Az), Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az), Gianmauro DELL'OLIO (M5S) e il presidente Daniele PESCO, cui replicano Gabriele BUIA, *presidente dell'ANCE*, Flavio MONOSILIO, *direttore Direzione affari economici e Centro studi ANCE*, e Giorgio SPAZIANI TESTA, *presidente di Confedilizia*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.

Audizione di rappresentanti di Confapi, Confimi e Confprofessioni.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Vincenzo ELIFANI, *giunta di presidenza di Confapi*, Annalisa GUIDOTTI, *direttore comunicazione e marketing di Confapi*, Fabio RAMAIOLI, *direttore generale di Confimi*, e Gaetano STELLA, *presidente di Confprofessioni*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), Gianmauro DELL'OLIO

(M5S) e Roberta FERRERO (L-SP-PSd'Az), nonché il deputato Michele SODANO (M5S) e il presidente Daniele PESCO, cui replicano Annalisa GUIDOTTI, *direttore comunicazione e marketing di Confapi*, Fabio RAMAIOLI, *direttore generale di Confimi*, e Gaetano STELLA, *presidente di Confprofessioni*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.

Audizione di rappresentanti di Federdistribuzione.
(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Claudio GRADARA, *presidente di Federdistribuzione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az), nonché i deputati Cosimo ADELIZZI (M5S) e Michele SODANO (M5S), cui replica Claudio GRADARA, *presidente di Federdistribuzione*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato, C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini e C. 2007 Lollobrigida (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni. C. 704 Novelli, C. 909 Rostan, C. 1042 Minardo, C. 1067 Piastra, C. 1070 Bruno Bossio, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 1590 Lacarra, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente della II Commissione, Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 9.35.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia.

C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato, C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini e C. 2007 Lollobrigida.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 23 ottobre 2019.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che le Commissioni avevano concluso l'esame delle proposte emendative presentate e avevano trasmesso il testo base, non modificato, alle Commissioni competenti per il parere (I, V e Commissione parlamentare per le questioni regionali). Avverte che è pervenuto il parere favorevole della I Commissione e il nulla osta della V Commissione. La Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato per le vie brevi di essersi già pronunciata nel corso dell'esame del medesimo testo presso il Senato.

Avverte poi che, essendo stata manifestata la disponibilità dei gruppi al trasferimento in sede legislativa, sono state attivate le procedure per la verifica dei presupposti necessari a tal fine.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni.

C. 704 Novelli, C. 909 Rostan, C. 1042 Minardo, C. 1067 Piastra, C. 1070 Bruno Bossio, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 1590 Lacarra, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 10 ottobre 2019.

Franco VAZIO, *presidente*, comunica che, essendo state riassegnate alle Commissioni riunite II e XII, come da espressa richiesta delle stesse, le proposte di legge C. 704 Novelli, C. 909 Rostan, C. 1070 Bruno Bossio, C. 1042 Minardo e C. 1590 Lacarra, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, in quanto vertenti su identica materia. Su richiesta dei relatori, che hanno rilevato l'opportunità di svolgere un ciclo di audizioni, d'accordo con la presidente della XII Commissione, propone di fissare a martedì 12 novembre il termine per la segnalazione da parte dei gruppi dei soggetti da audire.

Le Commissioni consentono.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nell'apprezzare la proposta della presidenza, anche considerato che sono state appena abbinate alcune proposte di legge presentate da componenti del gruppo di Forza Italia, esprime soddisfazione per il fatto che la presidente della XII Commissione abbia dato un contributo positivo quanto alla fissazione del termine per la segnalazione dei soggetti da audire. Ricorda infatti che nel corso dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della II Commissione, svoltosi nella giornata di ieri, il presidente Vazio ha indicato un termine di 10 giorni per la segnalazione di soggetti da audire sul provvedimento Costa C. 2059 in materia di prescrizione, peraltro composto da un unico articolo. Nel

ricordare altresì che tale indicazione è stata poi modificata dopo le reiterate proteste delle forze di opposizione, auspica che la sensibilità manifestata nell'attuale occasione possa essere riprodotta anche in future occasioni in Commissione Giustizia.

Ingrid BISA (LEGA), ricollegandosi alle considerazioni della collega Bartolozzi, evidenzia l'applicazione di « due pesi e due misure » con riguardo alla fissazione dei termini per la segnalazione dei soggetti da audire nella fase istruttoria dell'esame dei provvedimenti in sede referente. Nel chiedere che il metodo adottato nella seduta odierna venga applicato anche in futuro, rileva che nella giornata di ieri il presidente Vazio aveva indicato la data del 19 novembre per la segnalazione dei soggetti da audire su un provvedimento che, oltre ad essere costituito da un unico articolo, interviene su una materia sulla quale sono state svolte audizioni non più tardi di sei mesi fa e che non ha subito modifiche nel lasso di tempo trascorso.

Franco VAZIO, *presidente*, essendo stato chiamato in causa, fa presente che il presidente di Commissione, lungi dall'imporre la propria volontà, si limita a porre le proprie proposte e ad ascoltare le considerazioni dei colleghi, tanto è vero che il termine originariamente indicato è stato modificato, con l'accordo di tutti, dopo il primo intervento contrario del rappresentante del gruppo di Forza Italia. Nel riconoscere le diverse sensibilità dei gruppi rispetto al tema della prescrizione, ritiene peraltro che il termine proposto non fosse così lontano nel tempo da configurare un affronto politico o un comportamento arrogante. Nel comprendere l'esistenza di interessi politici di parte con riguardo alla prescrizione, ribadisce come considerare il termine di una settimana uno sfregio al Paese, considerato che i processi in Italia durano decenni, appaia decisamente eccessivo. Ricordando che il lavoro svolto nelle sedi parlamentari è fatto non nell'interesse proprio ma in quello del Paese, apprezza in ogni caso il contributo fornito dalla collega Bartolozzi.

Rossana BOLDI (LEGA), pur occupandosi di materie di natura diversa, tiene ad intervenire, considerando un'enormità la dichiarazione appena fatta dal presidente Vazio il quale a proposito della prescrizione, che è un istituto di interesse generale, ha invece parlato di interesse politico di parte. Chiede pertanto al presidente della II Commissione di correggere la propria affermazione.

Franco VAZIO, *presidente*, nel rilevare di essere stato frainteso, ringrazia la

collega Boldi per il suo intervento, che gli consente di chiarire che il tema della prescrizione rappresenta un interesse di tutti. Precisa pertanto che, parlando di interesse di parte, intendeva riferirsi alle diverse posizioni e sensibilità che sul tema si manifestano da parte dei vari gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione della dottoressa Maria Cristina Urbano, Presidente dell'Associazione nazionale di categoria delle Imprese di Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari (ASS.I.V.), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1295 Lollobrigida e C. 1869 Belotti recanti disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero 8
- Audizione del dottor Giovanni Piero Spinelli, *Chief executive officer* di STAM *Strategic & Partners Group*, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1295 Lollobrigida e C. 1869 Belotti recanti disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero . 8

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso 9

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione di rappresentanti dell'Associazione « Riparte il Futuro », nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia, recanti « Disposizioni in materia di conflitti di interessi » 9

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 7 novembre 2019.

Audizione della dottoressa Maria Cristina Urbano, Presidente dell'Associazione nazionale di categoria delle Imprese di Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari (ASS.I.V.), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1295 Lollobrigida e C. 1869 Belotti recanti disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.15.

Audizione del dottor Giovanni Piero Spinelli, *Chief executive officer* di STAM *Strategic & Partners Group*, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1295 Lollobrigida e C. 1869 Belotti recanti disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.15 alle 10.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 7 novembre 2019.

Audizione del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 7 novembre 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione « Riparte il Futuro », nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia, recanti « Disposizioni in materia di conflitti di interessi ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.55 alle 16.15.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura. C. 1027 Ciprini (Parere alla XI Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 10

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1881 Governo e C. 2186 Costa, recanti modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (CNF) e dell'Organismo congressuale Forense (OCF) 10

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 9.30.

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura.

C. 1027 Ciprini.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che l'onorevole Ferri, nella seduta del 6 no-

vembre, ha svolto la relazione illustrativa del provvedimento.

Cosimo Maria FERRI (IV), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 7 novembre 2019.

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1881 Governo e C. 2186 Costa, recanti modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (CNF) e dell'Organismo congressuale Forense (OCF).

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.40 alle 11.30.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di rappresentanti di organizzazioni della società civile egiziana (*Svolgimento e conclusione*) 11

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza della presidente Iolanda DI STASIO.

La seduta comincia alle 9.10.

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di rappresentanti di organizzazioni della società civile egiziana.

(Svolgimento e conclusione).

Iolanda DI STASIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Leslie PIQUEMAL, *rappresentante del Cairo Institute for Human Rights Studies*, Ahmed MEFREH, *Direttore esecutivo del*

Committee for Justice, e Muhammad AL KASHEF, *avvocato dei diritti umani*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti e osservazioni Laura BOLDRINI (PD), Vito COMENCINI (LEGA), Yana Chiara EHM (M5S) ed Erasmo PALAZZOTTO (LEU).

Muhammad AL KASHEF, *avvocato dei diritti umani*, Leslie PIQUEMAL, *rappresentante del Cairo Institute for Human Rights Studies* e Ahmed MEFREH, *Direttore esecutivo del Committee for Justice*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Iolanda DI STASIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	12
5-03084 Tripodi: Sulla dismissione degli immobili della Difesa trasferiti alla Regione Friuli-Venezia Giulia	12
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	15
5-03085 Galantino: Sui VFP4 arruolati negli anni 2013-2014 e non transitati in servizio permanente	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	17
5-03086 Tondo: Su alcuni atti relativi all'arruolamento e alle visite di sorveglianza	13
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	18
5-03087 Ferrari: Sulle iniziative per rilanciare l'Arsenale Militare marittimo di La Spezia .	13
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	19
5-03088 Giovanni Russo: Su uno studio della Guardia di finanza in materia di supporto psicologico al personale del Corpo	14
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 13.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è assicurata anche tramite la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03084 Tripodi: Sulla dismissione degli immobili della Difesa trasferiti alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Roberto NOVELLI (FI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Angelo TOFALO vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Roberto NOVELLI (FI) sottolinea come nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia sia presente un immenso patrimonio immobiliare appartenente alla Difesa, che versa in uno stato di totale abbandono. Tale situazione è emblematicamente rappresentata dai 452 alloggi demaniali inseriti in vari bandi d'asta e per i quali

non sono pervenute offerte, poiché le condizioni in cui versano li hanno posti fuori mercato. Ritiene che non sia possibile rinviare ulteriormente la soluzione del problema e che sia giunto il momento di accertare le responsabilità che hanno impedito di ricollocare gli immobili quando ancora la domanda era sostenuta. Invita, quindi, ad accelerare i processi di alienazione, affinché sia data una risposta vera a un problema molto sentito dal territorio e sia fatta finalmente chiarezza sulle reali intenzioni della Difesa.

5-03085 Galantino: Sui VFP4 arruolati negli anni 2013-2014 e non transitati in servizio permanente.

Davide GALANTINO (FDI) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Angelo TOFALO vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 2*), precisando che il dicastero è impegnato per garantire il massimo di stabilizzazione dei volontari in ferma prefissata di quattro anni, in sintonia con i lavori che la Commissione difesa della Camera sta conducendo.

Davide GALANTINO (FDI) ringrazia il rappresentante del Governo per l'esauritiva risposta. Evidenzia come il limitato ricambio generazionale incida in maniera negativa sul comparto della Difesa e ricorda che il gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato una proposta di legge volta a posticipare di dieci anni l'obiettivo fissato dalla legge n. 244 del 2012 di ridurre la consistenza organica del personale delle Forze armate a 150.000 unità. Non si può, a suo avviso, tendere ad avvicinarsi all'obiettivo del 2 per cento, tra le spese militari e il PIL, e pensare di ridurre la consistenza organica del personale militare. Esprime, quindi, apprezzamento per la dedizione e l'impegno profuso dagli uomini e dalle donne delle Forze armate nell'adempimento dei loro compiti e auspica che il Governo si adoperi per contrastare il fenomeno del precariato nella Difesa.

5-03086 Tondo: Su alcuni atti relativi all'arruolamento e alle visite di sorveglianza.

Sara CUNIAL (MISTO), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Angelo TOFALO vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 3*), aggiungendo che sono attesi, a breve, sviluppi della vicenda sui quali sarà possibile sviluppare una positiva interlocuzione.

Sara CUNIAL (MISTO) prende atto della risposta e ringrazia il rappresentante del Governo per l'impegno e l'attenzione mostrata per la vicenda.

5-03087 Ferrari: Sulle iniziative per rilanciare l'Arsenale Militare marittimo di La Spezia.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) illustra la sua interrogazione, aggiungendo che il tema proposto riguarda, più in generale, tutto il personale civile della Difesa.

Il sottosegretario Angelo TOFALO vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA), in qualità di cofirmatario, osserva che per salvaguardare l'operatività dell'Arsenale militare della Spezia occorre necessariamente procedere a nuove assunzioni di personale. Evidenzia come le maestranze dell'Arsenale siano in possesso di elevate capacità tecniche e, oltre alle loro famiglie, anche le aziende dell'indotto patirebbero gravi conseguenze da un arresto dell'operatività di tale importante polo della Difesa.

Auspica, quindi, che pervengano risposte celeri affinché sia scongiurato il rischio di un blocco che avrebbe pesanti ripercussioni sociali ed economiche.

5-03088 Giovanni Russo: Su uno studio della Guardia di finanza in materia di supporto psicologico al personale del Corpo.

Giovanni RUSSO (M5S) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Giovanni RUSSO (M5S) si dichiara pienamente soddisfatto della risposta. Manifesta, quindi, la vicinanza del Movimento 5 Stelle sia alle Forze armate, sia al Corpo della Guardia di finanza che costituisce un caposaldo nel contrasto ai reati finanziari

e nella lotta alla contraffazione. Sottolinea, infine, come l'attenzione per lo stato di salute psicofisico del personale militare si colleghi alla preoccupazione di garantire livelli elevati di prestazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-03084 Tripodi: Sulla dismissione degli immobili della Difesa trasferiti alla Regione Friuli-Venezia Giulia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa della risposta al quesito posto dagli Onorevoli interroganti, ritengo opportuno richiamare quanto recentemente sottolineato dal Ministro della difesa in occasione dell'audizione per la presentazione delle linee programmatiche del Dicastero, tenutasi il 30 ottobre 2019, dinanzi alle Commissioni congiunte Difesa di Camera e Senato.

In tale contesto è stata affermata la rilevanza che si intende dare alla politica di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare militare esistente, che avrà come primo obiettivo il contenimento dei costi di esercizio e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del personale all'interno delle infrastrutture.

In merito ai quesiti posti con l'interrogazione in discussione, passo ora a fornire un quadro preciso di situazione sullo « stato dell'arte della dismissione dei beni immobili afferenti al demanio militare » relativo al Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda le infrastrutture non alloggiative (caserme ed installazioni) in uso governativo al Ministero della difesa, sono stati dismessi 196 immobili di cui:

188 immobili dismessi dall'Esercito Italiano;

8 immobili dall'Aeronautica Militare.

Di questi, 53 sono gli immobili oggetto di richiesta da parte della Regione, di cui 41 da trasferire agli Enti Locali.

Relativamente, infine, alla situazione delle infrastrutture alloggiative, sono stati identificati 608 alloggi demaniali da alie-

nare (ai sensi del combinato disposto dell'articolo 306 del decreto legislativo n. 66/2010 e degli articoli 404 e 405 del decreto del Presidente della Repubblica 90/2010), di cui:

n. 41 sono stati alienati tramite esercizio del diritto di prelazione esercitato dall'occupante;

n. 29 alienati nei vari bandi d'asta pubblicati su tutto il territorio nazionale;

n. 23 sono stati aggiudicati ultimamente e sono in fase di rogito;

n. 42 sono stati mantenuti in conduzione all'occupante;

n. 8 per i quali è *in itinere* la vendita del diritto di usufrutto;

n. 452 sono stati inseriti in vari bandi d'asta ma non sono pervenute offerte;

n. 13 non sono stati ancora inseriti in bandi d'asta per problematiche tecniche in corso di risoluzione.

Si rappresenta, infine, che sono in corso attività di confronto e di coordinamento con le autorità regionali – ultimo incontro con l'Assessore alle Infrastrutture e al Territorio del FVG a Trieste lo scorso 31 ottobre – per la finalizzazione di un Protocollo d'Intesa tra il Ministero della difesa, l'Agenzia del Demanio e la Regione Friuli Venezia Giulia.

In particolare, tale Protocollo intende avviare un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato a precostituire le condizioni necessarie per assicurare rapidità

ed efficacia nel perseguimento di obiettivi strategici condivisi tra i quali, in particolare, la valorizzazione e la razionalizzazione di immobili militari, residenziali e non, siti sul territorio e la contestuale riqualificazione del tessuto urbano della Regione.

È prevista l'istituzione di un Tavolo inter-Istituzionale permanente, così da assicurare una continuità di confronto tra le parti, volto a definire un cronoprogramma delle attività e a verificare il raggiungimento degli obiettivi nei tempi concordati. Relativamente, poi, agli immobili che potranno essere oggetto di valorizzazione, le parti, per quanto di competenza, svi-

lupperanno una concertazione istituzionale volta a promuovere la variazione degli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica.

Con riferimento, infine, agli immobili che potranno essere oggetto di permuta, sulla base della valutazione che sarà effettuata dall'Agenzia del Demanio, sarà cura della Regione provvedere alla effettuazione dei lavori necessari a riqualificare il parco infrastrutturale che rimarrà in uso alla Difesa, a fronte del passaggio di proprietà alla Regione stessa delle infrastrutture militari d'interesse tra quelle che verranno proposte dal Dicastero.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-03085 Galantino: Sui VFP4 arruolati negli anni 2013-2014 e non transitati in servizio permanente.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il militare che abbia svolto il proprio servizio con merito e professionalità, al termine della ferma prefissata ha acquisito un bagaglio conoscitivo che è fondamentale valorizzare attraverso il passaggio in servizio permanente.

Per questo motivo, la *policy* della Difesa è quella di immettere in servizio permanente tutti i volontari « meritevoli » – ossia in possesso di tutti i requisiti previsti dalle circolari d'immissione – che abbiano terminato la ferma prefissata quadriennale, ovvero la prima o seconda rafferma biennale.

In particolare, l'articolo 704 del Codice dell'Ordinamento Militare prevede che, in base alla posizione che i volontari giudicati idonei occupano nelle rispettive graduatorie di merito, il transito nel Servizio Permanente avvenga, per un'aliquota minima del 20 per cento, al termine della ferma prefissata quadriennale e, per il rimanente personale, al termine di ciascun anno delle rafferme biennali.

Nel caso presentato dagli onorevoli interroganti, i Volontari a Ferma Prefissata Quadriennale (VFP4) con immissione nel 2013 possono partecipare alle procedure concorsuali per il Servizio Permanente previste entro il 2021; in particolare, i militari maggiormente meritevoli sono già

stati stabilizzati nelle aliquote di posti resi disponibili per gli anni 2017, 2018 e 2019 dalla circolare richiamata nell'interrogazione di cui trattasi; i rimanenti potranno aderire alle circolari di transito successive.

Identico *iter* vale per i VFP4 arruolati nel 2014 che, qualora non già transitati nel Servizio Permanente, potranno partecipare alle medesime procedure concorsuali, sempre per aliquote, a partire dall'anno in corso e sino al 2022.

Per completezza d'informazione, aggiungo che dall'attivazione delle prime procedure di transito, nel 2010, il numero dei posti globalmente disponibili – vale a dire relativi sia alla ferma prefissata che alla rafferma biennale – è stato tale da consentire il transito in Servizio Permanente della totalità dei meritevoli.

Tale tendenza è, peraltro, in linea con l'impianto normativo del modello professionale, che considera il passaggio in servizio permanente un mero transito, disciplinato in funzione delle posizioni disponibili determinate annualmente in funzione delle esigenze operative, ordinarie e di impiego della Forza Armata, nell'ottica di conseguire la stabilizzazione lavorativa di quanti, una volta indossata l'uniforme, hanno sempre servito l'istituzione con lealtà e dedizione.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-03086 Tondo: Su alcuni atti relativi all'arruolamento e alle visite di sorveglianza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero rappresentare, in premessa, che la richiesta di « rendere noti il numero di protocollo del verbale di idoneità all'arruolamento e i numeri di protocollo dei verbali delle visite di sorveglianza sanitaria », come formulata nell'interrogazione in argomento, non può essere accolta in questa sede posto che, come risulta dagli atti in possesso dell'Amministrazione, tutta la documentazione sanitaria relativa al militare indicato nell'interrogazione, ovunque esistente presso strutture pubbliche e private, è stata sottoposta a decreto di sequestro, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine, a firma del Pubblico Ministero, dottoressa Claudia Danelon, in data 9 luglio 2013, nell'ambito del Procedimento Penale nr. 1940/13 R.G.N.R.

In particolare, a giudizio dell'Autorità inquirente, la documentazione sanitaria è

stata oggetto di requisizione in quanto costituente corpo del reato o, comunque, attinente al reato e, pertanto, indispensabile allo svolgimento delle indagini.

Tali circostanze oggettive, come evidenziato in premessa, non consentono di assolvere all'esigenza informativa sottesa alla richiesta contenuta nell'atto in discussione.

Le tempistiche imposte dalla discussione dell'interrogazione a risposta immediata hanno permesso di verificare – solo per via informale – la vigenza del provvedimento di sequestro.

Tuttavia, il Governo, consapevole dell'importanza di acquisire le informazioni richieste dagli Onorevoli interroganti, seguirà comunque l'evolvere della vicenda anche al fine di ottenere elementi di aggiornamento sull'eventuale dissequestro disposto dall'Autorità Giudiziaria.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-03087 Ferrari: Sulle iniziative per rilanciare l'Arsenale Militare marittimo di La Spezia.

TESTO DELLA RISPOSTA

A premessa della risposta desidero ricordare il recente intervento del Ministro Guerini in occasione della presentazione delle linee programmatiche del Dicastero, dinanzi alle Commissioni congiunte Difesa di Camera e Senato, in merito al personale civile.

Il Ministro intende dare ulteriore impulso al ricambio generazionale, in particolare nell'area tecnico-industriale, anche come opportunità di sviluppo per i territori e garanzia dei livelli occupazionali.

Sarà necessario, quindi, procedere a nuove assunzioni – anche avviandone a breve una prima *tranche* – e garantire, parallelamente, un processo di valorizzazione, anche in termini economici, coerente con i compiti sempre più rilevanti che il personale civile è chiamato a svolgere.

Tanto premesso, ricordo che gli Arsenali della Marina Militare si pongono come vere e proprie industrie del settore della manutenzione navale, costituendo fattore di stabilità e di equilibrio sul territorio, in aree che vivono, in generale, situazioni economiche e, in particolare, occupazionali sensibilmente critiche.

Un'interruzione, o anche una riduzione delle relative attività, potrebbe comportare una perdita di *know-how* da parte delle maestranze interessate, difficilmente recuperabile nel tempo.

Proprio nella consapevolezza dell'importanza rivestita dagli Arsenali e a fronte delle criticità del loro funzionamento, la Difesa intende perseguire iniziative concrete per l'adeguamento dell'intero settore,

individuando e attuando soluzioni atte a salvaguardare l'insostituibile funzione strategica degli Arsenali in termini di rapidità e autonomia d'intervento.

La consistenza complessiva del personale civile dell'Arsenale di La Spezia risulta, allo stato, pari a 581 unità. In considerazione degli esodi per prossime quiescenze a leggi vigenti, è stato adottato il piano straordinario di 294 assunzioni di profili tecnici nel triennio 2019-2021, contemplato dalla legge di bilancio 2019 che, per l'anno in corso, prevede 59 nuove assunzioni per la Marina Militare – di cui 10 (un funzionario tecnico e 9 assistenti) per l'Arsenale della Spezia – a fronte di 98 nuove assunzioni straordinarie autorizzate per l'intero comparto della Difesa.

Inoltre, il piano triennale ordinario del fabbisogno prevede l'assegnazione di altri funzionari tecnici presso lo stesso Stabilimento.

Pur in un quadro connotato da oggettive criticità, è il caso di rassicurare l'Onorevole interrogante sul fatto che il Dicastero, come evidenziato in premessa, ha intenzione di procedere a nuove assunzioni e garantire, parallelamente, un processo di valorizzazione delle varie professionalità all'interno dell'Arsenale di La Spezia.

Per quanto concerne, poi, i tempi di pubblicazione dei bandi di concorso relativi alle assunzioni straordinarie, il Ministero della difesa ha interessato il Dipartimento della funzione pubblica per l'avvio delle procedure di reclutamento entro il corrente anno.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-03088 Giovanni Russo: Su uno studio della Guardia di finanza in materia di supporto psicologico al personale del Corpo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere gli esiti di uno studio che la Guardia di finanza sta svolgendo in alcune regioni in collaborazione con l'Università di Padova finalizzato a rilevare lo stato di livello di benessere psico-fisico del suo personale.

Al riguardo, sentiti gli uffici del Comando Generale della Guardia di finanza, si rappresenta quanto segue.

Tra le numerose progettualità messe in atto per la promozione del benessere psico-sociale dei propri appartenenti, la Guardia di finanza ha siglato, nel maggio 2014, un accordo di collaborazione con l'Università degli studi di Padova, concernente lo svolgimento di un'indagine, sul tema della valutazione del rischio stress-lavoro-correlato, finalizzata a monitorare le principali variabili organizzative che possono incidere sul predetto rischio.

L'osservazione è stata inizialmente effettuata su un campione di operatori del Corpo in servizio presso il Comando Regionale Piemonte, mediante la somministrazione di questionari anonimi a circa 1700 militari.

In merito, un ispettore del Corpo in forza a un Reparto piemontese, quale rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ha presentato una richiesta di accesso ai suddetti documenti amministrativi, volta a conoscere gli esiti della valutazione elaborata a seguito della somministrazione dei suddetti *test*, al fine di svolgere al meglio il proprio incarico.

A fronte del preliminare provvedimento di diniego opposto dal Comando territoriale competente, il militare si è rivolto

alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, la quale, dopo aver proceduto alla prevista istruttoria, ha concordato con la posizione espressa dal Comando Generale del Corpo, dichiarando inammissibile il reclamo presentato.

In particolare, le motivazioni poste a base del mancato accoglimento della richiesta dell'istante sono sintetizzabili nei seguenti punti.

Lo studio commissionato alla citata Università, di natura sperimentale e non finalizzato all'aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi ai fini della normativa sulla sicurezza dei lavoratori, non permette di risalire a specifiche risultanze circoscrivibili al contesto d'interesse dell'istante, in quanto basato sulla somministrazione di questionari compilati in forma anonima e sulla successiva analisi, avvenuta nella sola modalità aggregata a livello regionale. In ogni caso, non è configurabile, in capo al richiedente, l'effettiva sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale alla conoscenza della documentazione di cui ha chiesto l'ostensione.

Inoltre, la documentazione relativa alla progettualità in argomento rientra nelle categorie degli atti sottratti al diritto di accesso stabilite per la Guardia di finanza dall'articolo 4 del decreto ministeriale n. 603 del 1996, il quale contempla gli «atti e documenti riguardanti il frazionamento dei servizi di polizia ivi compresi quelli relativi all'addestramento, all'impiego ed alla mobilità del personale del Corpo della Guardia di finanza, nonché i

documenti sulla condotta del personale rilevanti ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e la repressione della criminalità e quelli relativi ai contingenti delle Forze armate posti a disposizione dell'Autorità di pubblica sicurezza ».

In ultimo, la diffusione dei dati, ferma restando la natura sperimentale dell'indagine, potrebbe determinare, ai sensi del combinato disposto del predetto articolo 4, con l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 352 del 1992, un « pregiudizio concreto » all'interesse pubblico tutelato dalla normativa in materia di diritto di accesso ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 241/1990, consistente nella divulgazione e conseguente conoscibilità di informazioni riguardanti lo stato psico-fisico e di salute del personale appartenente alla Guardia di finanza.

In merito alla tematica, si rappresenta, altresì, che, in termini generali, i risultati dello studio – che hanno evidenziato una situazione ampiamente positiva per la

Guardia di finanza – nella completa garanzia dell'anonimato di ciascun partecipante, hanno consentito di porre in essere adeguate azioni di miglioramento sul fronte della comunicazione interna con particolare riguardo ai cambiamenti organizzativi, alle modalità di impiego e trasferimento del personale nonché ai meccanismi di avanzamento. Inoltre hanno permesso il contenimento delle eventuali ragioni di *stress* psico-fisico correlate ai particolari compiti demandati agli appartenenti.

Occorre, in ultimo, segnalare che gli esiti dell'indagine e le modalità di ricerca adottate sono stati presentati ai diversi Organismi della rappresentanza militare e trasmessi a tutti i Comandanti Regionali ed equiparati. Alla luce del positivo riscontro, l'indagine conoscitiva è stata estesa al personale in forza ai Comandi Regionali della Guardia di finanza dell'Emilia Romagna e della Sicilia, con l'obiettivo futuro di coinvolgere tutto il personale del Corpo.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCE), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2220, di conversione in legge del decreto-legge n. 124 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili	22
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sistemi tributari delle regioni e degli enti territoriali nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata.	
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	23

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2220, di conversione in legge del decreto-legge n. 124 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.	
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	23
Audizione di rappresentanti della Guardia di finanza	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	24
5-03090 Mura: Detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizie e di riqualificazione energetica per soggetti divenuti incapienti	24
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	25
5-03091 Sangregorio: Doppia imposizione fiscale per contribuenti italiani residenti in Francia .	24
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	26
5-03093 Baratto: Deduzione delle erogazioni liberali destinate ad associazioni e società sportive dilettantistiche	24
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	28

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 7 novembre 2019.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili

(CNDCE), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2220, di conversione in legge del decreto-legge n. 124 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 9.50.

Sistemi tributari delle regioni e degli enti territoriali nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata.

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Davide Carlo CAPARINI, *coordinatore della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle regioni e delle province autonome*, Donato TOMA, *presidente della Regione Molise*, Gaetano ARMAO, *vicepresidente della Regione Siciliana* e Gianluca FORCOLIN, *vicepresidente della Regione Veneto* svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Alessandro PAGANO (Lega), Carla RUOCCO, *presidente*, Massimo GARAVAGLIA (Lega) e Raffaele TOPO (PD), ai quali rispondono Donato TOMA, *presidente della Regione Molise*, Gaetano ARMAO, *vicepresidente della Regione Siciliana*, Gianluca FORCOLIN, *vicepresidente della Regione Veneto* e Davide Carlo CAPARINI, *coordinatore della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle regioni e delle province autonome*.

Carla RUOCCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 7 novembre 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2220, di conversione in legge del decreto-legge n. 124 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.10 alle 11.45.

Audizione di rappresentanti della Guardia di finanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.50 alle 12.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 7 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 13.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte altresì che lo svolgimento delle interrogazioni Ungaro n. 5-03089 e Raduzzi n. 5-03092, concordi i presentatori, è rinviato ad altra seduta.

5-03090 Mura: Detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizie e di riqualificazione energetica per soggetti divenuti incapienti.

Romina MURA (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Dichiarò inoltre che il Governo è disponibile ad approfondire l'argomento, rilevando come la misura richiesta dagli interroganti e la traslazione dei relativi costi sugli anni successivi avrebbe un impatto sul gettito erariale, che necessiterebbe di adeguata copertura.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) ringrazia il sottosegretario ma evidenzia come l'intento degli interroganti fosse proprio quello di avere dal Ministero dell'economia una stima relativa alla platea dei soggetti interessati dall'introduzione delle misure in oggetto, al fine di individuare l'eventuale onere a carico del bilancio dello Stato. Ciò ai fini della presentazione di interventi emendativi nei provvedimenti attualmente all'esame del Parlamento, che si riserva in ogni caso di depositare.

5-03091 Sangregorio: Doppia imposizione fiscale per contribuenti italiani residenti in Francia.

Giorgio SILLI (MISTO-C10VM) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giorgio SILLI (MISTO-C10VM) si ritiene soddisfatto di aver ricevuto una risposta e si riserva – trattandosi di una questione prettamente tecnica, di diritto internazionale – di approfondire gli elementi di analisi forniti dal Sottosegretario, anche in un confronto con le categorie interessate dalle disposizioni.

5-03093 Baratto: Deduzione delle erogazioni liberali destinate ad associazioni e società sportive dilettantistiche.

Dario BOND (FI) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Dario BOND (FI) si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, sottolineando la necessità di un intervento chiarificatore da parte del Governo, al fine di raccogliere e dare risposta alle istanze delle associazioni e società sportive.

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.25.

ALLEGATO 1

5-03090 Mura: Detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizie e di riqualificazione energetica per soggetti divenuti incapienti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, relativamente alle agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione edilizia, chiedono di sapere quale sia la stima dei soggetti interessati alla possibile introduzione di una misura che, nei casi di variazione della situazione reddituale in diminuzione, superiore al 20 per cento rispetto all'ultima dichiarazione dell'anno precedente, consenta la traslazione della quota di detrazione, non usufruita per incapacienza, all'anno successivo ovvero oltre il termine di scadenza decennale per recuperare gli importi non detratti negli anni precedenti.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta che, allo stato, non risultano essere allo studio disposizioni normative volte a recuperare le detrazioni nei casi di incapacienza del reddito.

Inoltre, occorre sottolineare che, sotto il profilo finanziario, l'introduzione di nuove misure finalizzate a garantire ai soggetti cosiddetti «incapienti» la piena fruizione delle detrazioni fiscali in esame comporterebbe sicuramente effetti negativi in termini di gettito di non immediata quantificazione, così come, non risulta essere immediata l'identificazione della platea dei soggetti interessati.

ALLEGATO 2

**5-03091 Sangregorio: Doppia imposizione fiscale
per contribuenti italiani residenti in Francia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, richiamando la convenzione di Venezia tra Italia e Francia in tema di doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, chiedono chiarimenti circa le condizioni dell'imposizione concorrente stabilite dalla citata convenzione con particolare riguardo ai contribuenti italiani residenti in Francia ed aventi diritto a trattamenti pensionistici da enti di diritto privato tra i quali l'ENPAM.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

Premesso che le disposizioni contenute nelle Convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni sono negoziate bilateralmente dagli Stati – e, quindi, anche se in molti casi si conformano al Modello OCSE di Convenzione, recano le peculiarità concordate dalle parti contraenti – nel caso specifico, nello stipulare le proprie Convenzioni contro le doppie imposizioni, l'Italia segue il Modello di Convenzione elaborato in ambito OCSE. Tale Modello ha peraltro natura non vincolante, costituendo una linea – guida nella elaborazione di principi condivisi di fiscalità internazionale. Il Modello comprende inoltre un Commentario, utile nella interpretazione ed applicazione dei trattati bilaterali. L'articolo 18 del Modello OCSE definisce l'imponibilità delle pensioni derivanti da cessato impiego, stabilendo il criterio della tassazione esclusiva nello Stato di residenza del percettore. Tuttavia, il Commentario all'articolo 18 sottolinea che tale criterio non è unanimemente accettato e che taluni Stati prediligono altri criteri impositivi.

Al fine di valutare a quale Stato spetti la potestà impositiva sugli emolumenti pensionistici provenienti dal nostro Paese ed erogati ad un soggetto residente in Francia, deve aversi riguardo agli articoli 18 o 19 della Convenzione contro le doppie imposizioni in vigore tra Italia e Francia e firmata a Venezia il 5 ottobre 1989.

In particolare, l'articolo 18 del Trattato internazionale disciplina il trattamento fiscale da riservare alle pensioni pagate in relazione ad un cessato impiego, ad eccezione di quelle erogate dagli Stati contraenti il Trattato o dai loro enti locali (che ricadono nell'ambito del citato articolo 19 della Convenzione), prevedendo, come regola generale, al paragrafo 1, che le medesime siano tassate, in via esclusiva, nello Stato di residenza del beneficiario e, come eccezione, al paragrafo 2, la tassazione concorrente delle pensioni pagate in relazione alla legislazione sulla « sicurezza sociale ».

Pertanto, tali redditi risultano imponibili sia nello Stato erogatore, sia nello Stato di residenza del percettore. Le difficoltà interpretative in merito agli elementi di reddito ricompresi nella locuzione « legislazione sulla sicurezza sociale » sono state superate attraverso un Accordo, ad esito di una procedura amichevole, stipulato tra le autorità competenti dei due Stati contraenti in data 20 dicembre 2000. In tale Accordo i contraenti hanno chiarito che tutte le tipologie di pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti erogate dagli enti pensionistici ivi elencati nell'Accordo stesso, tra cui l'INPS, rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 18, paragrafo 2 della Convenzione,

venendo pertanto ricompresi nella definizione di « legislazione sulla sicurezza sociale » ed essendo soggetti ad imposizione concorrente in Italia e in Francia.

Posto quanto sopra, si evidenzia che l'applicazione del criterio della tassazione concorrente si coniuga, nell'ambito delle Convenzioni contro le doppie imposizioni, con il metodo per l'eliminazione della doppia imposizione. Nella Convenzione oggetto di interrogazione, tale metodo per l'eliminazione della doppia imposizione è individuato all'articolo 24. In esso si disciplina che lo Stato di residenza del percettore del reddito assoggettabile ad imposizione in entrambi gli Stati, ha l'obbligo di riconoscere un credito di imposta per quanto il contribuente ha già versato nello Stato della fonte.

Per quel che riguarda lo specifico quesito posto dagli Onorevoli interroganti, alle pensioni d'invalidità, vecchiaia e reversibilità, corrisposte dall'ENPAM agli ex medici residenti in Francia, si applicherà l'articolo 18, paragrafo 2, della Convenzione con conseguente tassazione concorrente delle stesse in Italia e Francia. L'ENPAM, dunque, risulta sempre obbligato ad applicare a tali pensioni, erogate a

residenti in Francia, una ritenuta d'acconto dell'imposta ai sensi dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Al fine, tuttavia, di eliminare la doppia imposizione, il contribuente potrà richiedere l'applicazione del credito d'imposta in Francia, ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, lettera *a*), del Trattato internazionale, il quale prevede, per quel che concerne, nello specifico, i redditi di pensione assoggettati ad imposizione concorrente, il diritto al credito d'imposta in Francia, Stato di residenza, per un importo pari all'ammontare dell'imposta francese.

Tale limite, comune alla generalità degli Stati che utilizzano il meccanismo del credito di imposta per l'eliminazione della doppia imposizione, trova giustificazione nella necessità di non finanziare l'imposta estera.

Pertanto, l'eventualità che permanga una quota residua di imposta italiana non interamente accreditabile in Francia può dipendere dal differente livello impositivo (segnatamente inferiore nello Stato di residenza) previsto negli ordinamenti interni dei due Stati contraenti.

ALLEGATO 3

5-03093 Baratto: Deduzione delle erogazioni liberali destinate ad associazioni e società sportive dilettantistiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alla disciplina di cui all'articolo 100, comma 2, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), secondo cui sono deducibili: «le erogazioni liberali in denaro, per importo non superiore al 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato, a favore di enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute che senza scopo di lucro svolgono esclusivamente attività nello spettacolo, effettuate per la realizzazione di nuove strutture, per il restauro ed il potenziamento delle strutture esistenti, nonché per la produzione nei vari settori dello spettacolo».

In particolare, gli Onorevoli chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze, se la gestione, concessione, affidamento di impianti sportivi da parte di associazioni/società sportive dilettantistiche e non, comporti per queste associazioni l'assunzione di uno *status* giuridico tale da rientrare nel novero dei soggetti di cui all'articolo 100, comma 2, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, che hanno il diritto alla deduzione delle erogazioni liberali ricevute, per un importo non superiore al 2 per cento del reddito del soggetto erogante la liberalità.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

La richiamata disposizione di cui all'articolo 100, comma 2, lettera g), del

decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 delinea sia l'ambito soggettivo dei destinatari delle erogazioni liberali, sia l'ambito oggettivo relativo alla tipologia di interventi che danno diritto alla deduzione.

Sotto il profilo oggettivo, la norma non pone indicazioni espresse sulla natura concessoria della gestione delle strutture esistenti su cui effettuare opere di restauro e di potenziamento da finanziare mediante le erogazioni liberali. In particolare, dal tenore letterale della disposizione, la circostanza che gli impianti siano dati in concessione o in gestione da un soggetto pubblico ai beneficiari dell'erogazione liberale, non fungerebbe da causa ostativa alla deduzione da parte del soggetto erogante.

Sotto il profilo dell'identificazione soggettiva del beneficiario, tuttavia, la norma si riferisce agli enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo. Non rientrano, in tale novero, le associazioni sportive dilettantistiche, menzionate dagli interroganti, ancorché riconosciute ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 che svolgano, senza scopo di lucro, l'attività di gestione, concessione o affidamento di impianti sportivi, in quanto l'attività sportiva non è riconducibile esclusivamente alle attività di spettacolo considerate dal sopra citato articolo 100 del T.U.I.R.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	29
Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura. C. 1027 Ciprini (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	30

RISOLUZIONI:

7-00326 Frassinetti, 7-00358 Piccoli Nardelli e 7-00363 Fusacchia: Per la promozione di iniziative nelle scuole e nelle università per il trentennale dell'abbattimento del Muro di Berlino (9 novembre) (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00047</i>)	32
ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata</i>)	36

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe De Cristofaro e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali, Anna Laura Orrico.

La seduta comincia alle 10.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura.

C. 1027 Ciprini.

(Parere alla XI Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Manuel TUZI (M5S), *relatore*, riferisce che la proposta di legge in esame – sulla quale la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla Commissione Lavoro – contiene disposizioni riguardanti il personale assunto a contratto dalle sedi diplomatiche italiane all'estero. In particolare, il provvedimento apporta modifiche all'Ordinamento dell'Amministrazione degli af-

fari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18. Tali modifiche sono volte a garantire, nello specifico, una maggiore adeguatezza del trattamento retributivo del suddetto personale e a disciplinare le assenze dal servizio per gravidanza, puerperio e malattia, nonché le spese per viaggi di servizio e le sanzioni disciplinari.

Precisa che il provvedimento investe la competenza della VII Commissione in quanto riguarda, tra l'altro, il personale a contratto degli istituti italiani di cultura all'estero. Ricordo che nel mondo gli Istituti Italiani di Cultura (IIC) sono 83: essi costituiscono un luogo di incontro e di dialogo per intellettuali e artisti, per gli italiani all'estero e per chiunque voglia coltivare un rapporto con il nostro Paese. Promuovono all'estero l'immagine dell'Italia e la sua cultura, classica ma anche e soprattutto contemporanea. In sintesi, gli Istituti Italiani di Cultura organizzano eventi di arte, musica, cinema, letteratura, teatro, danza, moda, design, fotografia e architettura; gestiscono corsi di lingua e cultura italiana secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento; promuovono la cultura scientifica dell'Italia; gestiscono un'efficiente rete di biblioteche; creano contatti tra gli operatori culturali italiani e stranieri; facilitano il dialogo tra le culture fondato sui principi della democrazia.

Ricorda che la legge che regola l'esistenza e il funzionamento degli Istituti Italiani di Cultura è la n. 401 del 1990, che tra le altre cose stabilisce che ogni anno il ministro degli Esteri stanzi una certa quantità di fondi per ogni istituto e che questi possano creare delle proprie sedi distaccate con un'autorizzazione da parte del ministero. I fondi variano a seconda della città in cui si trovano gli istituti – quelli delle capitali ricevono fino a 3 o 4 volte i fondi di quelli delle città più piccole – e sono maggiori nel caso in cui gli Istituti siano ubicati in sedi in affitto.

Lo statuto degli impiegati assunti a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura all'estero è disciplinato

dal Titolo VI (articoli 152-167) del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 – recante ordinamento dell'Amministrazione degli Affari esteri.

Passando al testo della proposta in esame, riferisce che si compone di un solo articolo, che, modificando il decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, dispone in ordine a diversi aspetti. In particolare, in merito alla retribuzione prevede che la retribuzione annua base sia fissata dal contratto individuale sulla base del costo della vita, delle retribuzioni, comprensive di tutti i benefici aggiuntivi, corrisposte nella stessa sede da organizzazioni internazionali, rappresentanze diplomatiche, uffici consolari e istituzioni culturali di altri Paesi, in primo luogo dell'Unione europea, nonché delle condizioni del mercato del lavoro locale, pubblico e privato, per mansioni lavorative assimilabili a quelle svolte dagli impiegati di cui al presente titolo. Con riferimento alle assenze dal servizio, la proposta in esame dispone che l'astensione obbligatoria e facoltativa per gravidanza e puerperio è regolata dalla legge italiana, salva l'applicazione della normativa locale se più favorevole alla lavoratrice. Viene quindi disciplinata la retribuzione in caso di assenza per malattia. Il provvedimento reca infine disposizioni in materia di rimborso spese per viaggi di servizio e in materia di sanzioni disciplinari. In conclusione, propone di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), *relatrice*, riferisce che la Commissione è chiamata ad esprimere alla VI Commissione il parere, per le parti di propria competenza, sul decreto-legge n. 124 del 26 ottobre 2019 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. Premette che quello all'esame oggi è il testo del Governo, in quanto la Commissione Finanze non ha ancora svolto l'esame degli emendamenti. Il termine per la presentazione di emendamenti nella VI Commissione dovrebbe essere fissato nella prossima settimana.

Precisa che il testo presentato dal Governo non contiene norme di diretta competenza della nostra Commissione, salvo per il fatto che l'articolo 59 provvede alla copertura dell'onere finanziario del provvedimento in parte mediante riduzione delle dotazioni di competenza e di cassa relative alle missioni e ai programmi di spesa degli stati di previsione dei Ministeri, come dettagliate nell'elenco 1 allegato al decreto-legge.

Per quanto di competenza della Commissione, segnala che la riduzione di spesa riguarda il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per 550 mila euro nel 2019 e il Ministero per i beni e le attività culturali per 800 mila euro. Le riduzioni riguardano gli stanziamenti appostati, per quanto riguarda il Ministero dell'istruzione, nella missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », programma « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza »; e, per quanto riguarda il Ministero per i beni culturali, nella missione « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici », programma « Tutela del patrimonio culturale ».

Specifica che l'entità dei tagli – peraltro di importo modesto se confrontata con quella relativa ad altri Ministeri – è coerente con gli accantonamenti disposti con il decreto-legge n. 61 del 2019 (« Misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica »). Ricorda che il citato decreto-legge n. 61 – sul quale la Commissione ha espresso il parere alla Commissione bilancio alla fine di luglio –

aveva disposto l'accantonamento di complessivi 1,5 miliardi di euro nelle dotazioni di bilancio dei Ministeri, rendendole in sostanza indisponibili per la gestione.

Segnala, infine, che entro venti giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, con provvedimento del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dei Ministri competenti, le riduzioni di spesa possono essere rimodulate nell'ambito dei bilanci dei Ministeri, fermo restando il conseguimento dei risparmi prefissati.

Conclude, riservandosi di formulare una proposta di parere in altra seduta.

Valentina APREA (FI), dopo aver premesso che la relatrice ha correttamente esposto l'entità delle riduzioni disposte per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sottolinea che il taglio complessivo recato dal decreto-legge in esame alle dotazioni dei Ministeri ammonta a oltre 3 miliardi di euro e che già la legge di bilancio per il 2019 aveva disposto misure di razionalizzazione della spesa, mediante riduzioni per complessivi 600 milioni di euro, di cui circa 400 milioni di spesa corrente e 200 milioni di spesa in conto capitale. Tali riduzioni, a suo avviso, tolgono ossigeno ai Ministeri, specialmente a quelli come il MIBACT e il MIUR, i cui bilanci sono incentrati sulla gestione corrente, compromettendone così il funzionamento. Anno dopo anno, la macchina amministrativa statale viene impoverita non solo perché si riducono le risorse finanziarie, ma soprattutto perché non vengono contemporaneamente previste misure strutturali di rinnovamento che ne consentano l'adeguamento alle moderne esigenze di funzionamento. Meglio sarebbe, a suo avviso, rivedere tutta la gestione dell'apparato amministrativo in chiave di maggiore autonomia regionale, per lasciare allo Stato soltanto la *governance*. Ritiene che – dopo l'ultima legge di bilancio, molti dei successivi decreti-legge e la NADEF, che già segnavano momenti di sconfitta per la pubblica amministrazione – con questo provvedimento venga assestato l'ennesimo

colpo all'efficienza dello Stato. Ritiene che si stia portando avanti, con metodi superati, un sistema arcaico, e questo anche grazie alla compiacenza di ministri che accettano passivamente decisioni che pregiudicano il funzionamento dei dicasteri loro affidati, invece di avanzare proposte costruttive e risolutive che consentano di snellire e rendere più efficiente la pubblica amministrazione. Conclude esprimendo un parere decisamente e convintamente contrario.

Federico MOLLICONE (FDI), premesso che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere sul provvedimento in titolo unicamente in quanto esso contiene riduzioni delle dotazioni dei bilanci dei suoi Ministeri di riferimento, evidenzia che, a dispetto delle misure preannunciate nel corso delle audizioni sulle linee programmatiche dai ministri, che hanno promesso aumenti di risorse per i settori di competenza, il primo voto a cui viene chiamata la Commissione dopo quelle audizioni è su un provvedimento che reca una riduzione di risorse. Dopo aver preannunciato la presentazione di emendamenti presso la Commissione finanze, finalizzati a rifinanziare misure necessarie per il settore della cultura e in generale a far affluire risorse a questo settore, preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Marco BELLA (M5S), dopo aver ricordato che quello all'esame non è un provvedimento che rechi misure di competenza della Commissione cultura, evidenzia che la finalità del decreto-legge è il contrasto dell'evasione fiscale, dal quale si attendono ritorni in termini di entrate ben più sostanziosi del costo immediato dell'intervento, peraltro esiguo rispetto al bilancio dello Stato: tanto più esiguo, osserva, se valutato con riferimento ai soli Ministeri di riferimento della Commissione, che sono toccati per importi inferiori al milione di euro, decisamente minimi rispetto a quelli previsti per altri Ministeri, e su capitoli non direttamente collegati alle missioni istituzionali dei due Ministeri.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.50.

RISOLUZIONI

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI, indi della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 10.55.

7-00326 Frassinetti, 7-00358 Piccoli Nardelli e 7-00363 Fusacchia: Per la promozione di iniziative nelle scuole e nelle università per il trentennale dell'abbattimento del Muro di Berlino (9 novembre).

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00047).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, ricorda che ieri il rappresentante del Governo ha espresso parere favorevole sul testo unitario della risoluzione Piccoli Nardelli e Fusacchia, parere contrario sulle premesse della sua risoluzione 7-00326 e parere favorevole, subordinatamente all'introduzione di alcune modifiche, sulla parte dispositiva della stessa risoluzione 7-00326.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottolinea la sostanziale identità degli impegni rivolti al Governo dalle tre risoluzioni, che fanno tutte riferimento alla legge n. 61 del 2005, che ha dichiarato il 9 novembre «giorno della libertà», disponendo l'organizzazione di cerimonie commemorative della caduta del muro di Berlino e momenti di approfondimento nelle scuole. Ritenendo importante, quindi, arrivare ad

un testo unanimemente condiviso anche nelle premesse, riformula il testo unitario da lei presentato nella seduta di ieri nel senso di sostituire la frase su cui si è acceso il dibattito – ossia l'inciso «dopo decenni di dittatura nei Paesi del cosiddetto socialismo reale» – con la seguente: «dopo decenni di dittatura imposta in nome del comunismo nei Paesi del cosiddetto socialismo reale». Auspica che tale riformulazione possa incontrare le richieste dei gruppi di Fratelli d'Italia, di Forza Italia e della Lega e permettere quindi alla Commissione di convergere su un testo unitario.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, sospende brevemente la seduta, affinché ciascuno possa valutare con il necessario agio la proposta di riformulazione della deputata Piccoli Nardelli.

La seduta, sospesa alle 10.55, riprende alle 11.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara che la riformulazione proposta dalla deputata Piccoli Nardelli è idonea a rappresentare anche il punto di vista della sua parte politica. Accetta quindi di sottoscrivere la risoluzione nel testo unitario come da ultimo modificato.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime il parere favorevole del Governo anche sul nuovo testo unitario della risoluzione.

Rossano SASSO (LEGA), dopo aver premesso che la legge n. 61 del 2005, all'articolo 1, comma 2, prevede espressamente che vengano annualmente organizzati nelle scuole cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento che illustrino il valore della democrazia e della libertà evidenziando obiettivamente gli effetti nefasti dei totalitarismi passati e presenti, ricorda di aver chiesto al ministro Fioramonti, nel corso della sua audizione sulle linee programmatiche, se avesse provveduto a inviare apposite circolari alle scuole per sollecitare

l'adempimento di quanto stabilito dalla legge. Rileva che, tuttavia, la risposta del ministro è stata evasiva al riguardo, pur essendosi lo stesso invece prodigato in prima persona per la mobilitazione promossa dal movimento *Fridays for future* sul tema dei cambiamenti climatici, addirittura giustificando gli studenti che vi avessero aderito. Invita quindi il sottosegretario ad attivarsi per convincere il ministro a inviare alle scuole circolari per la promozione delle iniziative previste dalla legge n. 61 del 2005.

Federico MOLLICONE (FDI) ringrazia la deputata Piccoli Nardelli e i colleghi della maggioranza per la sensibilità dimostrata nell'elaborazione del nuovo testo della risoluzione. Sottolinea che il 9 novembre deve essere una giornata di festa e di unità in cui si celebra la liberazione da qualunque forma di totalitarismo: nel caso specifico da quello comunista sovietico. Riterrebbe opportuno che in questa occasione venissero raccontate nelle scuole le tante storie che si legano a quel muro e che anzi una rappresentanza del Parlamento italiano si recasse a Berlino per unirsi alle manifestazioni che si celebreranno sotto ciò che resta di quel muro, come egli stesso intende fare. Concorda con il deputato Sasso sulla necessità che il Ministero dirami circolari alle scuole, soprattutto perché, al di là delle appartenenze politiche, è doveroso ottemperare a quanto previsto dalla legge. Si dichiara comunque convinto che la maggior parte delle scuole provvederà in tal senso di propria iniziativa.

Gianluca VACCA (M5S), dopo aver ricordato che la Commissione cultura ha sempre anteposto il valore di certe tematiche agli orientamenti politici dei singoli deputati, sottolinea come ciò venga confermato oggi dal testo unitario della risoluzione che racchiude il superamento delle appartenenze politiche individuali. Invita i colleghi a riflettere, a partire dalla discussione odierna, sull'insegnamento della storia, sottolineando che gli studenti non arrivano a studiare la storia contempora-

nea a causa di programmi che, invece di focalizzarsi sul presente, perdono lo sguardo in un passato forse ormai troppo remoto. Ritiene che questo possa costituire l'avvio di un ripensamento dei contenuti dei programmi scolastici di storia, che andrebbero sviluppati non in senso lineare, dalla preistoria ad oggi, ma a partire dal presente.

Domenico FURGIUELE (LEGA) osserva che ancora una volta la Commissione cultura ha dato una grande prova di maturità, anche attraverso gli interventi, sia di ieri sia di oggi, che hanno contribuito al miglioramento di un testo avente a che fare con un importante evento storico: la caduta di un ostacolo alla libertà di tutti, non solo del popolo tedesco, ma di tutte le nazioni europee. Ritiene che i tanti discorsi sulla concertazione e sulla cooperazione, portati avanti negli anni in cui il muro era ancora in piedi, fossero intrisi di un'ipocrisia geo-politica che rendeva tortuoso il percorso verso la costruzione dell'Unione europea per come oggi la conosciamo e la viviamo. È dell'avviso che la risoluzione che verrà approvata dalla Commissione, e le circolari, qualora emanate, potranno offrire importanti spunti per una riflessione nelle scuole sugli ideali di pace e libertà. Ricorda quindi per nome alcune delle vittime di tentativi di scavalcare il muro di Berlino per fuggire all'Ovest: persone il cui sacrificio ha aperto la strada all'odierna libertà e democrazia in Europa. Dopo aver sottolineato il profondo valore di poter oggi vivere – seppur ancora nella difficoltà delle relazioni internazionali – senza la paura dell'imminente scoppio di una guerra nucleare, esprime la propria convinzione che la classe politica e dirigente del Paese debba farsi carico di assicurare l'effettiva celebrazione della caduta del muro di Berlino come una conquista comune. Conclude preannunciando il voto favorevole sulla risoluzione nel testo unitario come da ultimo riformulato.

Valentina APREA (FI) ritiene doveroso ringraziare in primo luogo la deputata

Frassinetti, in quanto firmataria della prima risoluzione che ha dato origine al dibattito, poi la deputata Piccoli Nardelli, che si è prodigata per trovare un punto di convergenza, gli esponenti della maggioranza, che hanno accolto le istanze di tutti, e, infine, il rappresentante del Governo, che ha espresso un parere favorevole, forse non scontato, anche sulla riformulazione. È pertanto possibile, oggi, per tutti votare in senso favorevole sul nuovo testo della risoluzione, grazie al riconoscimento di una pagina del passato, che viene letta per quello che è stata e che ha consegnato una lezione importante che non va dimenticata. Ringrazia espressamente la deputata Prestipino che, nell'intervento di ieri, ha ricordato l'impegno quotidiano degli insegnanti nella sensibilizzazione degli studenti su temi la cui importanza va al di là delle ideologie e non può essere sancita da circolari ministeriali. Conclude ricordando che le parole e le azioni hanno un peso e auspicando che il 9 novembre esse si facciano sentire in modo forte da parte sia delle scuole, sia del Governo.

Paolo LATTANZIO (M5S), dopo aver premesso che le azioni da intraprendere erano già previste per legge, sottolinea anch'egli la prova di maturità culturale e politica data dai componenti della VII Commissione, a dispetto di alcuni momenti di tensione riscontratisi ieri su questo punto, e non solo durante la seduta. Con riferimento all'intervento del deputato Sasso, osserva che il tema delle circolari ministeriali non può essere semplificato. A suo avviso, l'intervento del ministro Fioramonti a sostegno della partecipazione alla manifestazione per l'ambiente era opportuno in quanto non c'è oggi una normativa per la sensibilizzazione degli studenti sui temi legati all'ambiente, a differenza di quanto previsto per le celebrazioni in occasione della ricorrenza di cui si discute oggi. Dichiarò infine di non condividere del tutto la tesi di chi celebra la caduta del muro di Berlino come l'inizio della libertà e della democrazia in Europa:

basti pensare a quanto accade oggi nell'Ungheria di Orban.

Lucia CIAMPI (PD), dopo aver ringraziato tutti i colleghi per la maturità e la sensibilità dimostrate, esprime la propria convinzione che ognuno è sempre portatore di valori, nonostante le indiscutibili difficoltà a superare categorie ideologiche ottocentesche e novecentesche che occorre rivedere alla luce delle trasformazioni democratiche che sono intervenute. Ricorda quindi quanto sia stato difficile trovare un accordo su una terminologia che accontentasse tutti, facendo riferimento assieme al comunismo, che rappresenta una categoria filosofica, e al socialismo, che rappresenta una categoria storica. La soluzione individuata dalla collega Piccoli Nardelli costituisce, a suo avviso, una sintesi equilibrata di grande maturità politica, che la rende orgogliosa di far parte di una Commissione in cui i vecchi schemi vengono superati.

Luigi CASCIELLO (FI) concorda con il deputato Sasso sull'opportunità di sollecitare i dirigenti scolastici a realizzare le iniziative commemorative di cui si parla, poiché non si può confidare esclusiva-

mente sulla sensibilità dei docenti. Dopo aver ricordato che l'Italia repubblicana è nata da una svolta antifascista, ritiene giusto oggi ricordare anche quanto sia stato devastante il comunismo.

Paola FRASSINETTI (FDI), dopo aver ringraziato i colleghi per l'impegno dimostrato per addivenire ad un testo unitario delle risoluzioni, ricorda che queste risoluzioni non sono nate per ragioni ideologiche, ma dalla constatazione che in alcune scuole non si ottempera alla disposizione contenuta nella legge n. 61 del 2005. Conclude sottolineando che restano ancora diversi muri da abbattere, purtroppo anche molto vicini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione unitaria Frassinetti, Piccoli Nardelli, Fusacchia, nel testo come da ultimo riformulato (*vedi allegato*).

Giorgia LATINI, *presidente*, constata che la deliberazione è avvenuta all'unanimità.

La seduta termina alle 11.30.

ALLEGATO

7-00326 Frassinetti, 7-00358 Piccoli Nardelli e 7-00363 Fusacchia: Per la promozione di iniziative nelle scuole e nelle università per il trentennale dell'abbattimento del Muro di Berlino (9 novembre).

**RISOLUZIONE APPROVATA
(TESTO UNITARIO DELLE RISOLUZIONI FRASSINETTI, PICCOLI
NARDELLI E FUSACCHIA)**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

premessi che:

il giorno della caduta del muro di Berlino, il 9 novembre 1989, ha segnato una svolta nella storia dell'Europa, aprendo la strada a un processo di integrazione continentale che ha permesso mobilità delle persone, scambio di merci, incontro di culture e in definitiva rafforzamento della democrazia e consolidamento delle libertà fondamentali;

con la caduta del muro e la conseguente apertura delle frontiere da parte della Germania orientale cadeva infatti uno dei simboli della « guerra fredda »;

il muro che circondava Berlino ovest e divideva in due la città era stato costruito nell'agosto 1961, per bloccare il passaggio ad Ovest dei cittadini che risiedevano nelle aree orientali. Solo 28 anni dopo nel novembre 1989, dopo settimane di disordini, e dopo la contemporanea destabilizzazione degli altri Paesi della « cortina di ferro », il Governo della Germania est arrivò alla decisione che il Muro sarebbe stato abbattuto « *ab sofort* » « da subito », cambiando così la storia d'Europa;

il Muro di Berlino non divise solo una città o solo il popolo tedesco, ma rappresentò per tanti anni una ferita nel cuore dell'Europa impedendo quello scambio tra le persone e tra i popoli che fonda e consolida la libertà;

per capire il significato che il Muro ha assunto nell'immaginario collettivo dell'Occidente è sufficiente ricordare la conclusione del discorso che il presidente americano John Kennedy pronunciò il 26 giugno 1963 a Berlino, dall'alto di un'impalcatura nei pressi della porta di Brandeburgo: « [...] Tutti gli uomini liberi, ovunque essi vivano, sono cittadini di Berlino. Ecco perché, come uomo libero, sono orgoglioso di gridare *Ich bin ein Berliner*, sono un berlinese »;

i maggiori organi di stampa, proprio in occasione del trentesimo anniversario, in questi giorni ricordano quegli anni attraverso le parole di molti esponenti del mondo culturale di allora;

la caduta del muro di Berlino non è parte della sola storia nazionale tedesca, ma patrimonio storico di tutti gli europei;

il prossimo 9 novembre ricorre il trentennale della caduta del Muro di Berlino;

lo ricordano in Italia con eventi ed approfondimenti di studio l'Ambasciata di Germania in Italia e le realtà italiane che lavorano nel campo delle relazioni tra i due Paesi: una settimana di celebrazioni dal 6 al 13 ottobre dal titolo « Non Farmi Muro » per raccontare in Italia la Germania di oggi e di ieri attraverso oltre 100 eventi organizzati in più di 20 città, concerti, mostre, spettacoli e incontri tematici per celebrare i valori rappresentati dalla caduta del Muro di Berlino e dalla fine

della divisione europea: la democrazia e la libertà, la fratellanza e la visione di un futuro comune tra diverse nazioni, tutti principi che oggi sono radicati nell'europeismo;

lo ricordano le grandi fondazioni culturali tedesche che, a 30 anni dalla riunificazione, riflettono sulla nostra identità europea sospesa fra memorie divise e sfide comuni;

la città di Berlino è stata trasformata in una mostra a cielo aperto per celebrare, il 9 novembre prossimo, i 30 anni dalla caduta del Muro con Installazioni artistiche, stazioni audio, conferenze e concerti organizzati in vari punti della città, con il coinvolgimento di associazioni, artisti, architetti, *designer* e musicisti, e con una mostra arricchita da documenti biografici, numerosi cimeli di quegli anni e supporti audiovisivi;

in base alla legge n. 61 del 15 aprile 2005 il 9 novembre è stato dichiarato Giorno della libertà quale ricorrenza, secondo le parole della stessa legge, « dell'abbattimento del muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione dei Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo »;

il trentesimo anniversario della caduta del muro deve rappresentare un'importante occasione di riflessione e approfondimento tra le istituzioni, nel mondo intellettuale, culturale e nelle scuole al fine di illustrare i valori della democrazia e della libertà, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che la memoria riveste nel progresso umano;

il 9 novembre 1989 sancisce anche l'avvio dell'importante fase di concertazione e cooperazione europea; si è avviato il progetto europeo di pacifica convivenza tra i popoli e di integrazione anche giuridica tra i Paesi europei, con l'armonizzazione delle linee guida delle loro legislazioni nazionali;

la caduta del Muro riunisce le due Berlino e libera il pezzo di Europa che per

decenni era finito dietro la Cortina di ferro, segnando il passaggio da un'epoca all'altra;

vicende come quelle del muro di Berlino, ai ragazzi di oggi possono apparire lontane, ma sono ancora vive nella coscienza dell'Europa, e dimostrano che i muri e le chiusure dell'ideologia o nell'egoismo sono soluzioni artificiose e di corto respiro, fonte di grandissime lacerazioni e sofferenze umane, e che la soluzione ai problemi complessi delle società contemporanee va trovata nel dialogo, nella cooperazione tra le persone e nella cooperazione tra i popoli;

sarebbe di grande importanza rendere attuale presso le giovani generazioni la memoria di quel decisivo avvenimento storico, che ha rappresentato per milioni di persone il giorno della « ritrovata libertà » dopo decenni di dittatura imposta in nome del comunismo nei Paesi del cosiddetto socialismo reale, in modo che i ragazzi di oggi comprendano appieno la valenza storica, politica, e culturale della caduta del muro di Berlino: la memoria della caduta del muro non può quindi limitarsi a celebrazioni di mera forma e al racconto di cosa successe, ma deve essere alimentata attraverso un'interpretazione che ne chiarisca lo spirito e la valenza pan-europea: valenza che dovrebbe essere promossa anche aiutando le giovani generazioni europee a vivere esperienze condivise,

impegna il Governo:

a) in occasione delle celebrazioni del trentennale della Caduta del Muro di Berlino, il prossimo 9 novembre, a promuovere in tutte le scuole di ogni ordine e grado, anche attraverso l'invio di specifiche circolari, iniziative per l'applicazione della predetta disposizione legislativa quali l'organizzazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di manifestazioni pubbliche, cerimonie, studi, convegni e momenti comuni di ricordo dei fatti e di riflessione su quanto accaduto e a promuovere la realizzazione di percorsi,

nel corrente anno scolastico, finalizzati ad illustrare i valori della democrazia e della libertà, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che la memoria riveste nel progresso umano;

b) a favorire, nei prossimi mesi, attraverso il coinvolgimento diretto delle scuole, soprattutto secondarie, fasi di elaborazione e realizzazione di progetti didattici, in modo tale da far conoscere ai giovani di oggi le testimonianze dirette e le più efficaci opere storiografiche e letterarie in grado di mantenere viva nelle nuove generazioni la consapevolezza dell'altissimo costo umano, civile e culturale di quegli anni;

c) a promuovere, nei prossimi mesi, progetti che prevedano incontri e stage presso università, associazioni o enti culturali, per approfondire l'importanza storica della caduta del Muro;

d) a promuovere e sostenere, anche attraverso l'invio di specifiche circolari, la

proiezione presso gli istituti scolastici di filmati, anche attraverso il portale ufficiale di Rai scuola, della caduta del Muro;

e) ad incoraggiare le università italiane, nel pieno rispetto della loro autonomia, ad organizzare dibattiti, seminari, approfondimenti che coinvolgano gli studenti iscritti ai diversi corsi di laurea, non solo afferenti alle discipline umanistiche o alle scienze sociali;

f) a continuare ad assicurare, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente e nel pieno rispetto dell'autonomia universitaria, il potenziamento dei programmi di scambio e mobilità con altri Paesi europei riservati a studenti e docenti, a valere in particolare sui fondi comunitari, per far sì che l'esperienza di vita e di studio in un'altra città fuori dai confini nazionali contribuisca, presso le giovani generazioni, a sviluppare il senso di quella cittadinanza europea.

(8-00047) «Frassinetti, Piccoli Nardelli, Fusacchia».

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00931 Rosso: Sullo stabilimento di Novi Ligure della Pernigotti Spa.	
5-00937 Moretto: Sullo stabilimento di Novi Ligure della Pernigotti Spa	39
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	42
5-02308 Zolezzi: Sulla situazione produttiva degli stabilimenti industriali della provincia di Mantova	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	44
5-02860 Benamati: Sul progetto Divertor Tokamak Test Facility (DTT)	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	46
5-02937 Ferri: Sulla crisi industriale della Sanac Spa	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	48
5-02958 Pallini: Sulla tutela delle aziende dell'indotto Whirlpool della provincia di Avellino ...	41
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	49

INTERROGAZIONI

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 9.15

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-00931 Rosso: Sullo stabilimento di Novi Ligure della Pernigotti Spa.

5-00937 Moretto: Sullo stabilimento di Novi Ligure della Pernigotti Spa.

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo

sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Diego SOZZANI (FI) replicando, in qualità di cofirmatario dell'interrogazione Rosso 5-00931, ringrazia la rappresentante del Governo per la sua risposta. Sottolinea però che rimane da chiarire se ci sia o meno un piano industriale dettagliato. Infatti, si tratta di un elemento essenziale, senza il quale rimangono le preoccupazioni in merito sia alla riassunzione dei lavoratori sia alla fuga dall'Italia del marchio Pernigotti, un marchio storico che, alla pari di altri analoghi, andrebbe adeguatamente tutelato.

Mattia MOR (IV) in qualità di cofirmatario dell'interrogazione Moretto 5-00937, rinuncia a replicare.

5-02308 Zolezzi: Sulla situazione produttiva degli stabilimenti industriali della provincia di Mantova.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Valentina BARZOTTI (M5S), replicando, in qualità di cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si dichiara soddisfatta della risposta della rappresentante del Governo. Sottolinea la gravità della crisi industriale dell'area della provincia di Mantova, con perdite ingenti sul piano occupazionale, specialmente nel settore tessile, oltre che nelle aziende richiamate nell'interrogazione. Come deputata proveniente dal territorio di Lodi, desidera però richiamare l'attenzione del Governo sulla crisi che investe le piccole imprese di quella zona. Se infatti da un lato va bene rafforzare, con personale e strumenti tecnologici, l'unità di gestione delle crisi aziendali, come opportunamente sta facendo il Governo, da un altro lato va riconosciuta la sussistenza di aree di crisi, come quella da lei richiamata, anche su istanza della regione interessata.

5-02860 Benamati: Sul progetto Divertor Tokamak Test Facility (DTT).

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto dell'articolata risposta della rappresentante del Governo. Soddisfazione che è legata allo stato di avanzamento di un progetto di grande rilevanza per il nostro Paese, sia scientifica che economica, a fronte dell'investimento di mezzo miliardo di euro. Ricorda che è un progetto varato dal Parlamento e dai Governi della scorsa legislatura. Ritiene soddisfacenti le rassicurazioni sullo stato di avanzamento del consorzio, senza il quale il progetto non si potrebbe sviluppare, come anche quelle sull'elargizione

del prestito. Rimangono però, a suo avviso, alcuni aspetti meritevoli di un ulteriore chiarimento, come, ad esempio, le modalità di transito dei 470 milioni da ENEA e le modalità della restituzione del prestito alla BEI. Sarebbe inoltre interessante sapere qual è lo stato giudiziario delle vertenze intraprese da due regioni contro la scelta dello stabilimento di Frascati. Rileva come la parte della risposta più importante sia l'ultimo capoverso, dove il Governo si impegna a monitorare l'operato di ENEA, al fine del rispetto degli impegni sottoscritti e dei tempi per la realizzazione del progetto. Auspica, quindi, che il Governo metta la massima attenzione su questo punto.

5-02937 Ferri: Sulla crisi industriale della Sanac Spa.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Cosimo Maria FERRI (IV), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta della rappresentante del Governo, che si limita a ripercorrere fatti e aspetti già noti della vicenda, mentre si sarebbe aspettato di ricevere nuovi elementi, anche alla luce degli ultimi sviluppi. Ricorda, infatti, che su SANAC pende un'offerta vincolante di Arcelor Mittal. Si chiede, quindi, se il futuro dell'azienda sia legato a quello di ILVA e alle note decisioni di Arcelor Mittal su quella azienda. Sottolinea, però, che SANAC è un'azienda in attivo con quattro stabilimenti e senza problemi di natura ambientale e che non si comprende come giuridicamente Arcelor Mittal potrebbe sottrarsi al rispetto dell'offerta vincolante. Se questo però non avvenisse, andrebbe indetto un nuovo bando di gara da parte dell'amministrazione straordinaria, con incentivi fiscali che attraggano potenziali investitori. Va bene, quindi, l'accordo concluso al Ministero del lavoro, ma permangono le incertezze sul futuro dell'azienda e sulla salvaguardia del livello occupazionale.

5-02958 Pallini: Sulla tutela delle aziende dell'indotto Whirlpool della provincia di Avellino.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Maria PALLINI (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta della rappresentante del Governo. Ribadisce, infatti, che la dismissione dello stabilimento di Napoli della Whirlpool creerebbe una grave situazione di crisi per le aziende dell'indotto della medesima Whirlpool situate nella provincia di Avellino. Si tratta di aziende che impiegano in totale

150 lavoratori e che canalizzano una grossa percentuale della produzione destinata a Whirlpool. Ritiene, quindi, che i rappresentanti sindacali di quelle aziende dovrebbero essere autorizzati a partecipare al tavolo di crisi, al quale sinora non sono stati ammessi. Invita, infine, il Governo a riflettere sul fatto che è in ballo il destino non solo di 150 lavoratori, ma di 150 famiglie.

Luca CARABETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.50.

ALLEGATO 1

5-00931 Rosso: Sullo stabilimento di Novi Ligure della Pernigotti Spa.

5-00937 Moretto: Sullo stabilimento di Novi Ligure della Pernigotti Spa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente agli atti in parola, posto che entrambi si riferiscono alle vicende che hanno riguardato la nota società Pernigotti S.p.A.

In particolare, si rappresenta che il Ministero dello sviluppo economico, come in altre occasioni presentatesi, ha agito come parte attiva nella risoluzione della crisi che ha interessato la società Pernigotti.

Brevemente evidenzio che la società ha sede legale e stabilimento in Novi Ligure (AL), sede commerciale e amministrativa in Milano (Mi) ed unità produttiva interessata in Novi Ligure (AL), opera nella produzione e commercializzazione di vari prodotti dell'industria alimentare ed occupa complessivamente circa 169 lavoratori.

La società ha dovuto ideare un complesso piano di risanamento allo scopo di arginare la grave situazione economica e finanziaria che ha registrato negli ultimi bilanci di esercizio.

Pertanto, lo scorso autunno è stata annunciata la decisione della proprietà turca, il gruppo Toksöz, di cessare la produzione nello stabilimento di Novi Ligure, in provincia di Alessandria.

Ciò ha comportato un intervento urgente e compatto di tutte le istituzioni e dei sindacati, al fine di evitare che una realtà importante come la Pernigotti potesse cessare di produrre in una delle sue sedi storiche, coinvolgendo peraltro centinaia di lavoratori.

È stato così aperto un apposito tavolo di confronto presso MiSE con tutte le parti

interessate, al fine di individuare la possibile soluzione alla citata situazione di crisi.

Durante l'ultimo incontro del tavolo, svoltosi lo scorso 2 ottobre, il management della Pernigotti ha illustrato i termini dell'accordo che ha portato alla cessione del ramo relativo ai preparati per i gelati del marchio Pernigotti Maestri Gelatieri Italiani al gruppo Optima, azienda leader nel settore e sulla prosecuzione della produzione di cioccolato e torroni nel sito di Novi Ligure.

Riguardo ai lavoratori, è stata poi annunciata una riorganizzazione che possa contare su diversi strumenti, a partire dagli ammortizzatori sociali, per rendere economicamente sostenibile lo stabilimento.

Il Ministero del Lavoro, informa a tal proposito, che con proprio decreto direttoriale dell'11 aprile 2019 è stata autorizzata la concessione del trattamento di CIGS per il periodo 6 febbraio 2019 al 5 febbraio 2020 in favore di un numero massimo di 87 lavoratori dipendenti dalla sede di Novi Ligure.

L'azienda ha annunciato, infine, che presenterà a breve e nel dettaglio, il nuovo piano industriale.

Nel corso del tavolo, i rappresentanti del Gruppo Optima hanno evidenziato la strategicità della scelta di acquisire dalla Pernigotti il ramo dei gelati e il relativo *brand*, poiché permette di puntare su un marchio storico del *Made in Italy*, con numerosi prodotti di alta qualità. Optima ha inoltre annunciato di voler puntare molto sull'innovazione del prodotto in vi-

sta di una crescita internazionale che può già contare su una importante rete commerciale.

In conclusione, dunque, rappresento la massima attenzione del MiSE all'effettivo rilancio delle attività produttive nello stabilimento, da un lato, e nel garantire – per

quanto di competenza – un'effettiva tutela dei lavoratori del sito di Novi Ligure, dall'altro. Ciò sarà effettuato al fine specifico di garantire un futuro certo e stabile ad un'azienda, come la Pernigotti, titolare di un marchio che ha fatto la storia del nostro Paese.

ALLEGATO 2

5-02308 Zolezzi: Sulla situazione produttiva degli stabilimenti industriali della provincia di Mantova.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo pone particolare attenzione alle situazioni di crisi industriali e alle problematiche ad esse connesse, come dimostra – da ultimo – la conversione in legge del cosiddetto Decreto Crisi Aziendali (DL 101 del 2019).

Sulla specifica situazione della società Belleli Energy CPE è stato aperto un tavolo di crisi nel 2016 presso il Ministero dello sviluppo economico. Il tavolo ha visto diversi incontri, ai quali hanno partecipato: rappresentanti aziendali, rappresentanti della società Exterran – allora controllante della Belleli Energy – il sindaco del Comune di Mantova, il Presidente della Provincia di Mantova, i Rappresentanti della Regione Lombardia, Mediobanca, le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali di categoria e le RSU. Il confronto ha riguardato il processo di vendita e la richiesta di intervento degli ammortizzatori sociali.

Come noto, il tavolo di crisi può essere riattivato su richiesta delle parti. Totale è infatti la disponibilità del MiSE a riaprire il tavolo di confronto, nel caso in cui venisse avanzata richiesta.

Per quello che attiene alla specifica richiesta di istituire l'area di crisi industriale complessa per Mantova e parte della Provincia, si rappresenta che le modalità per il riconoscimento delle crisi industriali complesse sono disciplinate dal decreto MiSE 31 gennaio 2013.

Ai fini del citato decreto, le crisi industriali complesse sono quelle che riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale derivante da una crisi di una o più imprese di grande o

media dimensione con effetti sull'indotto, oppure da una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio.

Il decreto prevede espressamente che sia la Regione con propria delibera di Giunta a presentare al MiSE, per la prevista istruttoria, formale istanza di riconoscimento di area di crisi industriale complessa, con la descrizione dei fattori di complessità dell'area, l'elenco dei territori interessati secondo il parametro statistico dei Sistemi locali del lavoro (SLL), i settori coinvolti, la situazione occupazionale.

È previsto, altresì, che tale documento istruttorio sia accompagnato da una proposta di massima di progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) che metta in luce i fabbisogni dell'area e le azioni da attuare per promuoverne lo sviluppo e la riqualificazione o riconversione.

Se l'istruttoria termina positivamente, il MiSE emana apposito decreto ministeriale di riconoscimento.

È dunque necessario che la Regione presenti istanza di riconoscimento con *dossier* istruttorio per dare evidenza delle gravi criticità del territorio. Solo successivamente il MiSE potrà valutare se siano presenti i requisiti per riconoscere l'area di crisi. Ad oggi, non risulta presentata alcuna istanza da parte della Regione.

Infine, per quello che riguarda i 117 milioni di euro richiamati dall'Onorevole interrogante, specifico che si tratta di risorse a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, assegnate per il 2019 alle Regioni Lazio, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Molise, Marche, Abruzzo, Sardegna e Umbria, ai fini della

concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, nonché della concessione del trattamento di mobilità in deroga. Le risorse sono state ripartite proporzionalmente tra le citate Regioni,

secondo le aree di crisi industriale complessa riconosciute, con decreto firmato il 24 aprile 2019 dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

ALLEGATO 3

5-02860 Benamati: Sul progetto Divertor Tokamak Test Facility (DTT).**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante fa riferimento al progetto *Divertor Tokamak Test Facility* (DTT), la cui elaborazione è stata affidata all'ENEA.

In particolare, la DTT si pone l'obiettivo di dare alcune risposte tecnologiche nell'ambito della *Road Map* europea sulla fusione nucleare, attraverso la realizzazione di un impianto sperimentale presso i laboratori dell'ENEA di Frascati, la cui costruzione è prevista entro la fine del 2025 per renderlo operativo all'inizio del 2026.

Di fatto, il progetto DTT entra a far parte dei programmi di ricerca europei coordinati dal Consorzio Eurofusion e dall'Agenzia europea *Fusion for Energy*, che gestisce il contributo europeo del progetto ITER. In questo contesto, l'Italia ha già una considerevole partecipazione alle attività di ricerca su tematiche altamente strategiche, come ad esempio lo sviluppo del *Test Blanket Module* e della *Radial Neutron Camera*.

L'attuazione di questo importante progetto di ricerca nel settore energetico, considerata la particolare natura e il suo alto valore di sperimentazione tecnico-scientifica, richiede il contributo di tutta la comunità scientifica impegnata nel campo. Tale presupposto ha suggerito di affidare a una Società Consortile a responsabilità limitata, già autorizzata dal Ministro dello sviluppo economico in data 20 giugno 2019, il compito di realizzare e gestire la DTT.

Nelle premesse dell'atto in esame, l'Onorevole interrogante si sofferma sulla questione afferente la composizione, la natura e lo stato di approntamento del medesimo Consorzio.

A tal proposito, informo che la suddetta società è stata costituita il 10 set-

tembre 2019 tra ENEA e il Consorzio « *CREATE* » (costituito dalle Università di Napoli « Federico II » e « Partenope », dalle Università di Cassino, della Campania, della Basilicata e di Reggio Calabria, nonché da Ansaldo Energia). Sono in procinto di aderire anche altre istituzioni pubbliche e private che a breve completeranno gli iter decisionali e gli adempimenti amministrativi necessari.

La Società sarà presto totalmente attiva e potrà contare, a regime, su un Gruppo di Progetto composto da circa 140 persone, organizzato secondo uno schema di fatto già operativo.

ENEA deterrà almeno il 70 per cento delle quote societarie, garantendo i finanziamenti necessari per gli investimenti, pari a 470 milioni, mentre i costi di progettazione esecutiva della DTT (30 milioni) e quelli di gestione della Società saranno sostenuti dai soci in proporzione alle loro quote di partecipazione.

Nelle more della costituzione della Società, il progetto è stato portato avanti da ENEA con una task force che si è avvalsa del supporto di gruppi dei partner ENEA nel programma Eurofusion, molti dei quali hanno in precedenza espresso ufficialmente l'interesse di partecipare alla Società e sono ora in procinto di entrare.

In merito alla richiesta di conoscere lo stato di avanzamento del progetto in parola, ENEA riferisce i seguenti *step* raggiunti o in fase di completamento:

in aprile 2019 è stato redatto il primo rapporto di progetto (*Green Book*) e determinato il piano dettagliato della costruzione della DTT;

in luglio 2019 è stato congelato il progetto dei componenti che richiedono un più lungo tempo di realizzazione ed è stato assegnato il primo contratto per la fornitura dei fili superconduttori;

entro la fine del 2019 sono previste tre importanti gare di appalto per la fornitura dei cavi superconduttori, le bobine superconduttrici e le strutture di contenimento;

sono in corso di progettazione gli edifici che dovranno integrare l'area destinata alla costruzione della DTT, considerato che beneficerà di tutta l'area oggi occupata dalla macchina FTU, attualmente in esercizio a Frascati;

è in fase di ultimazione la documentazione per la richiesta della licenza d'uso.

Riguardo, poi, alla richiesta di chiarimenti sullo stato di adeguamento infrastrutturale presso il sito ENEA di Frascati, il Comune di Frascati e la Regione Lazio, sulla base dello schema architettonico, hanno confermato la compatibilità con i regolamenti urbanistici ed ambientali delle opere civili da realizzare e, in particolare, l'estensione della sala sperimentale che dovrà ospitare la DTT. L'Agenzia ha già identificato le infrastrutture e gli edifici che saranno messi a disposizione della Società Consortile.

Per quanto riguarda le risorse umane destinate alla DTT, ENEA ha comunicato che il piano di sviluppo prevede 60 unità: di queste, 40 sono individuate tra il personale interno che da tempo lavora su DTT e fra quello acquisito recentemente, mentre altre 20 saranno reclutate attraverso apposite procedure selettive entro i primi sei mesi del 2020.

A queste ultime, si aggiungeranno le risorse che entreranno in ENEA per il ripristino del *turnover*, fondamentale per il mantenimento degli attuali livelli di partecipazione ai vari programmi di ricerca in ambito Eurofusion e Iter, nonché per le attività di supporto alla DTT.

Si può, perciò, prevedere che le risorse da destinare alla DTT impatteranno positivamente sulle attività dell'Agenzia e che DTT costituirà per diversi Centri di Ricerca ENEA, principalmente quelli di Frascati e del Brasimone, un'opportunità molto importante di ulteriore sviluppo.

Il Centro di Frascati supporterà il Consorzio DTT principalmente per le attività di fisica, per la progettazione delle diagnostiche, per le verifiche neutroniche, per le tecnologie relative ai componenti ad alto flusso, per la criogenia, per la sicurezza, per la superconduttività e per il ciclo del combustibile, oltre a fornire tutta la logistica.

Il Centro del Brasimone contribuirà alle attività di sviluppo per il « divertore », il componente cardine della DTT: sviluppo di nuovi materiali; prove funzionali di sistemi innovativi anche a metallo liquido; sviluppo di sistemi per il rivestimento dei componenti che si affacciano al plasma; sviluppo di sistemi di manutenzione remota.

In conclusione, il progetto DDT è in fase attuativa: l'obiettivo è quello di centrare il target di produrre energia sicura e pulita, anche grazie alla ricerca sulla fusione nucleare.

Proprio in funzione di tale « prezioso » traguardo da raggiungere, il Ministero dello sviluppo economico monitorerà l'operato di ENEA affinché le attività progettuali, in parte già indirizzate, siano in linea con il cronoprogramma, nel rispetto degli impegni sottoscritti.

ALLEGATO 4

5-02937 Ferri: Sulla crisi industriale della Sanac Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Com'è noto e come ho già avuto modo di ricordare la scorsa settimana alla seduta di *Question Time* che si è svolta in questa sede, i complessi aziendali facenti capo alla Sanac, società in Amministrazione Straordinaria, sono stati aggiudicati, all'esito di un'apposita procedura competitiva esperita dall'organo commissariale, al Gruppo ArcelorMittal, sulla base dell'offerta vincolante dal medesimo presentata. Quest'ultima prevede, tra l'altro, l'impegno del soggetto acquirente a garantire la prosecuzione dell'attività di impresa (al fine di assicurare peraltro il mantenimento dei livelli occupazionali di questa importante realtà aziendale).

Il 25 settembre 2019 Arcelor Mittal ha evidenziato – con apposita comunicazione – l'esigenza di una tempistica più ampia per il completamento dell'operazione di acquisizione.

Conseguentemente la citata Società ha richiesto di estendere al 20 dicembre prossimo il termine di validità della propria

offerta vincolante e della fideiussione bancaria prestata a garanzia del corretto adempimento degli impegni previsti.

Occorre sottolineare che tale richiesta è stata assentita dall'organo commissariale di Sanac s.p.a..

Sul piano delle relazioni sociali, informo, così come comunicato dal Ministero del lavoro, che la società ha sottoscritto in data 3 ottobre 2019, presso la propria Direzione generale dei rapporti di lavoro, un accordo al fine di dare seguito all'intervento della CIGS per le sedi di Assemini (CA), Massa Carrara, Savona e Gattinara (Vercelli) per un totale di 343 lavoratori, per il periodo dal 10 novembre 2019 fino alla fine dell'attività dei Commissari straordinari.

In conclusione, rappresento che nel prossimo incontro con la Società, che si terrà a breve al MiSE, si procederà ad individuare le misure idonee per rendere effettivi gli impegni sottoscritti, da un lato, e per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, dall'altro.

ALLEGATO 5

5-02958 Pallini: Sulla tutela delle aziende dell'indotto Whirlpool della provincia di Avellino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Com'è noto, Whirlpool Corporation è un gruppo mondiale nel campo degli elettrodomestici, ha sede negli Stati Uniti e la proprietà è formata da un azionariato diffuso.

Lo stesso è suddiviso in macroregioni mondiali e quella che a noi qui interessa, si chiama Whirlpool Emea (Europa, Medio-Oriente e Africa) con 15 stabilimenti in 8 paesi diversi. In Italia Emea nel 2017 ha prodotto oltre 6 milioni di pezzi e impiega circa 6.000 persone in 6 stabilimenti.

Sinteticamente ripercorro le vicende di questa vertenza, evidenziando che nel 2015, anno dell'acquisizione Indesit, Whirlpool Emea presentò un piano che prevedeva la dismissione degli impianti ex Indesit di Carinaro e di Teverola in provincia di Caserta e del centro logistico di None in Piemonte.

Con la mediazione del Ministero dello sviluppo economico, si arrivò alla firma di un accordo che prevedeva l'assunzione dei lavoratori di None da parte di un imprenditore della logistica presente in zona, la riconversione e vendita a terzi del sito di Teverola e la riconversione per Carinaro da sito produttivo a centro per la logistica dei pezzi di ricambio per tutto il gruppo.

In quell'occasione Whirlpool presentò un piano di rilancio per tutti gli stabilimenti del gruppo, impegnandosi a trasferire volumi dall'estero in Italia, una nuova politica di *marketing* e la promessa di nuovi prodotti da lanciare sul mercato. Il MiSE e le Regioni interessate s'impegnavano, da parte loro, ad erogare ammortizzatori sociali e sovvenzioni e Whirlpool

Emea metteva in predicato anche la possibilità d'investimenti. Il Piano non decolla e si arriva così alla fine del 2018.

Sempre al MiSE, dopo svariate trattative, viene concluso un nuovo accordo con il quale, tra l'altro, era previsto che il Gruppo avrebbe investito 250 milioni a Napoli e avrebbe spostato nella fabbrica partenopea alcune produzioni di altri stabilimenti, per potenziare, rilanciandolo, il sito campano.

Dopo circa 7 mesi dalla firma al MiSE, Whirlpool annuncia, invece, la dismissione e la vendita dello stabilimento di Napoli a terzi a causa di una contrazione del mercato e di varie congiunture aziendali e internazionali.

Il MiSE prende atto di quanto comunicato, in sfregio agli accordi presi, e minaccia la revoca di tutti i finanziamenti dati.

Il 9 ottobre scorso il Presidente del Consiglio e il Ministro dello sviluppo economico incontrano i sindacati al tavolo.

Nel corso dell'incontro, si è preso atto della lettera inviata dalla dirigenza Whirlpool alla Presidenza del Consiglio, con la quale l'azienda ha comunicato di voler sospendere la cessione dei rami d'azienda di Napoli fino al 31 ottobre.

Il Governo ha ritenuto non soddisfacenti e non risolutivi i contenuti della lettera.

Il Presidente del Consiglio e il ministro Patuanelli, in conseguenza, decidono di avviare un'interlocuzione con i vertici di Whirlpool per capire se ci siano ulteriori elementi di novità, con partico-

lare riguardo al superamento definitivo del precedente piano di reindustrializzazione.

Pochi giorni fa, come noto, il ministro dello Sviluppo economico, ha dato la notizia che l'azienda ritirerà la procedura di cessione del sito, non procederà con il licenziamento collettivo dei dipendenti di Napoli (circa 420) e continuerà la produ-

zione delle lavatrici, per ritornare al tavolo allo scopo di trovare una soluzione industriale definitiva, anche con l'impegno del Governo.

L'intento del MiSE è ora quello di creare tutte le condizioni perché venga mantenuto sul territorio il presidio industriale e vengano salvaguardati i livelli occupazionali.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura. C. 1027 Ciprini (<i>Seguito esame e conclusione</i>) ...	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 11.05.

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura.

C. 1027 Ciprini.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 novembre 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, sul nuovo testo della proposta di legge n. 1027 Ciprini, risultante dall'esame delle proposte emendative presentate, sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I (Affari Costituzionali), II (Giustizia), III (Affari Esteri) e VII (Cultura). La V

Commissione (Bilancio), invece, esprimerà il parere di competenza direttamente all'Assemblea.

Prima di porre in votazione la proposta di conferimento del mandato alla relatrice, chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire per dichiarazione di voto.

Elena MURELLI (LEGA) preannuncia l'astensione del gruppo Lega, in quanto, pur condividendo la finalità del provvedimento, ritiene che esso avrebbe dovuto recare anche lo scioglimento di alcuni nodi emersi nel corso delle audizioni, riguardanti, in particolare, il ruolo delle organizzazioni sindacali, il coinvolgimento di agenzie internazionali nella procedura di determinazione della retribuzione base, la problematica della doppia tassazione e quella del rimborso spese.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dà conto delle sostituzioni di deputati comunicate alla Presidenza.

Pone, quindi, in votazione la proposta di conferire alla deputata Ciprini il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul nuovo testo della proposta di legge C. 1027, risultante dagli emendamenti e subemendamenti approvati in sede refe-

rente, avvertendo che, se non vi sono obiezioni, in caso di approvazione, la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo.

La Commissione delibera di conferire alla deputata Ciprini il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul nuovo testo della proposta di legge C. 1027.

Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Andrea GIACCONE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Co-

mitato dei nove per l'esame in Assemblea sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 11.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.15.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 7 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.05 alle 9.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	54
ATTI DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Proposta di atto di indirizzo sul piano industriale della RAI 2019 – 2021 (<i>Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione con modificazioni</i>)	54
<i>ALLEGATO 1 (Atto di indirizzo sul piano industriale della Rai 2019-2021)</i>	56
CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
Sulla pubblicazione dei quesiti	55
<i>ALLEGATO 2 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (n. 130/745, dal n. 132/749 al n. 134/754, e dal n. 137/761 al n. 138/764))</i>	59

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza del presidente BARACHINI.

La seduta comincia alle 8.15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

ATTI DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Proposta di atto di indirizzo sul piano industriale della RAI 2019 – 2021.

(Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione con modificazioni).

Il PRESIDENTE comunica che ha raccolto nella giornata di ieri una serie di contributi, integrazioni e segnalazioni provenienti dai Gruppi.

Anche al fine di pervenire alla elaborazione di un nuovo testo della proposta di atto di indirizzo all'ordine del giorno che possa ricevere il consenso unanime della Commissione, avverte che la seduta verrà sospesa e sarà immediatamente convocato un ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE comunica che è immediatamente convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La seduta, sospesa alle 8.20, riprende alle 9.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza del presidente BARACHINI.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.25 alle 9.10.

(sospeso dalle 8.50 alle 9.05).

Il PRESIDENTE, all'esito della riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi appena conclusasi, dà lettura di un nuovo testo della proposta di atto di indirizzo in esame, recante alcune modifiche ed integrazioni che sono state condivise dai Gruppi, che ringrazia per la collaborazione e la disponibilità (*vedi allegato 2*).

Il senatore AIROLA (M5S) si lamenta in ordine alle modalità, eccessivamente convulse, dei lavori odierni che rendono, a suo avviso, disordinata l'attività della Commissione.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), nel condividere la natura delle con-

siderazioni appena svolte dal senatore Airola, reputa che si possa riflettere in futuro su modalità di lavoro della Commissione più coerenti e meno serrate nei tempi. In ogni caso, evidenzia che nell'ufficio di presidenza si è svolta una attività proficua tra i Gruppi che ha consentito di pervenire ad un testo condiviso.

Il PRESIDENTE, dopo aver fornito alcune rassicurazioni al senatore Airola, non facendosi ulteriori osservazioni, pone ai voti il nuovo testo della proposta di atto di indirizzo sul piano industriale, con le modifiche ed integrazioni di cui si è data lettura, che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del regolamento della Commissione, viene approvato all'unanimità (*vedi allegato 1*).

Avverte infine che la Presidenza si intende autorizzata ad apportare al testo, in sede di coordinamento, le modifiche formali eventualmente necessarie.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 130/745, dal n. 132/749 al n. 134/754, e dal n. 137/761 al n. 138/764, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

La seduta termina alle 9.20.

ALLEGATO 1

Atto di indirizzo sul piano industriale della RAI 2019-2021.

(Approvato nella seduta del 7 novembre 2019)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessi che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 2, comma 9, della legge 28 dicembre 2015, n. 220 prevede che «*Il Consiglio di amministrazione, oltre ai compiti allo stesso attribuiti dalla legge e dallo statuto della società, approva il piano industriale e il piano editoriale (...)*», mentre il successivo comma 10, lettera e), dispone che l'Amministratore delegato provveda alla sua attuazione;

in conformità a detta disposizione, il Consiglio di amministrazione RAI, in data 6 marzo 2019, ha approvato il piano industriale 2019-2021;

al fine di acquisire gli elementi necessari per formulare ogni opportuna valutazione in merito al suindicato piano industriale, la Commissione ha effettuato un ciclo di audizioni, e in particolare: nella seduta del 9 aprile 2019, l'audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato della RAI; nella seduta del 15 maggio 2019, l'audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria, senatore Crimi; nella seduta del 20 giugno 2019, l'audizione dell'Unione sindacale giornalisti RAI (USI-GRAI) e della Federazione nazionale

stampa italiana (FNSI); nella seduta del 3 luglio 2019, l'audizione del Sindacato lavoratori comunicazione (SLC-CGIL), della Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (FISTEL-CISL), dell'Unione italiana lavoratori della comunicazione (UILCOM-UIL), dell'Unione generale lavoro – informazione (UGL-Informazione) e della Confederazione sindacati autonomi lavoratori (LIBERSIND-CONF.SAL); nella seduta del 17 luglio 2019, l'audizione dell'Associazione dirigenti RAI (ADRAI); nella seduta del 17 settembre 2019, l'audizione del Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti;

nella seduta del 31 luglio 2019 la Commissione ha approvato una risoluzione «*sulle nomine previste dal piano industriale della RAI 2019-2021*», con la quale ha stabilito, tra l'altro, di effettuare le proprie valutazioni in merito al piano industriale «*entro 15 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso*»;

le succitate determinazioni sono state assunte in data 4 ottobre 2019, nella riunione della Commissione paritetica di cui all'articolo 22 del Contratto nazionale di servizio 2018-2022 tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lett. u) del Contratto nazionale di servizio, ritenendo il piano presentato compatibile con quanto previsto dal Contratto stesso;

in relazione a tali determinazioni la Commissione ha avviato l'audizione, nella seduta del 23 ottobre 2019, del

Ministro dello sviluppo economico, senatore Patuanelli;

rilevato che:

la Commissione prende atto dello spirito del piano industriale, che individua quali obiettivi generali la modernizzazione e lo sviluppo dell'Azienda per l'adeguamento al nuovo contesto di mercato, l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei costi, il rinnovamento tecnologico e il superamento del *gap* digitale, in particolare per quanto riguarda l'offerta informativa;

la Commissione formula alcune osservazioni sul piano medesimo, in relazione alle quali rivolge alla RAI gli inviti e gli impegni di seguito formulati.

Tutto ciò premesso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

INVITA

il Consiglio di amministrazione della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.a. a:

precisare i tempi e le modalità dell'integrazione di RaiNews24, TGR, *rainews.it* e televideo in un'unica testata multi-piattaforma operante in una *Newsroom* unica;

specificare come si intende gestire la coesistenza tra Rai Parlamento, preservandone il ruolo e le funzioni, e il nuovo canale istituzionale, nonché i tempi e le modalità dell'integrazione di GR Parlamento e Rai Parlamento nella *Newsroom* unica;

chiarire come si intende far fronte alla necessità, conseguente alle innovazioni tecnologiche previste dal piano, di nuove figure professionali nonché al ricollocamento delle risorse esistenti che risultano in eccesso in seguito alla razionalizzazione introdotta dal piano;

chiarire come si intende gestire sul piano operativo il canale in lingua inglese, le modalità con le quali verrà organizzato

e distribuito in tutto il mondo attraverso Rai Com, definendo i *partner* esterni coinvolti nella distribuzione nonché le risorse necessarie;

chiarire le modalità di funzionamento della redazione digitale con un sito operativo 24/7 e il ruolo del cosiddetto giornalista digitale;

con riferimento alle proiezioni economico-finanziarie del piano, fornire maggiori dettagli in merito alla sostenibilità finanziaria del piano medesimo, atteso che le risorse necessarie alla realizzazione delle iniziative ivi previste appaiono rilevanti, anche tenuto conto dell'incertezza legata alla misura del finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo con i ricavi derivanti dal canone;

avviare una riflessione sulla maggiore internalizzazione della produzione nell'ottica del contenimento della spesa, ponendo le basi per un tetto alle produzioni esterne con una particolare attenzione alle situazioni di possibile conflitto di interessi;

tramite le previste periodiche audizioni dell'Amministratore delegato fornire elementi informativi sullo stato di attuazione del piano industriale e sulle criticità incontrate, anche di ordine economico e finanziario, e riferire sull'attuazione di risoluzioni ed atti di indirizzo approvati dalla Commissione;

valutare il decentramento di alcune direzioni di genere e la maggiore valorizzazione dei centri di produzione;

valutare la realizzazione di una piattaforma digitale – unendo Raiplay con le produzioni di Rai fiction e Rai cinema – che diffonda contenuti originali a terzi, con particolare priorità per quelli italiani e di *broadcaster* nazionali, per essere concorrenziale, almeno a livello europeo, con piattaforme internazionali;

dare attuazione all'impegno, previsto nel Contratto di servizio 2018-2022, per la valorizzazione dei *format* originali.

IMPEGNA

il Consiglio di amministrazione della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.a. a:

con riferimento alla *Newsroom* unificata nonché alla creazione di un'unica direzione di approfondimento informativo alla quale fanno capo tutti i *talk*, porre in essere ogni misura opportuna ed adeguata affinché l'accentramento delle funzioni editoriali non pregiudichi il pluralismo, a iniziare dal momento della selezione delle notizie fino a quello della presentazione delle stesse;

in relazione alle nuove direzioni orizzontali, titolari di *budget*, e al conseguente accentramento decisionale sui contenuti,

mettere in atto ogni misura volta ad impedire un appiattimento dell'offerta televisiva secondo un'unica sensibilità;

adottare ogni misura opportuna ed adeguata volta ad evitare che l'introduzione di nuove direzioni, in aggiunta e non in sostituzione di quelle esistenti, possa determinare una sovrapposizione tra le diverse funzioni e un aggravamento dei costi;

con riferimento alle proiezioni economico-finanziarie del piano relative ai ricavi pubblicitari, e in considerazione del procedimento avviato dall'Agcom con delibera n. 42/19/CONS del 7 febbraio 2019, porre particolare attenzione al rispetto dell'obbligo, previsto dall'articolo 25, comma 1, lett. s) del Contratto di servizio 2018-2022.

ALLEGATO 2

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 130/745, DAL N. 132/749
AL N. 134/754, E DAL N. 137/761 AL N. 138/764)**

ANZALDI, TOCCAFONDI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI*

Premesso che:

La trasmissione-concorso su Rai 3 « Il Borgo dei borghi » ha visto decretare come vincitore il borgo di Bobbio, in Emilia Romagna, grazie al voto decisivo della giuria di esperti, che ha ribaltato il verdetto del televoto dei telespettatori. Il voto popolare, infatti, aveva premiato il borgo siciliano di Palazzolo Acreide, che con il 42 per cento del televoto aveva staccato Bobbio fermo al 27 per cento, ma quel voto è stato ribaltato grazie alla giuria, che ha assegnato il 66 per cento a Bobbio e lo 0 per cento a Palazzolo Acreide.

A presiedere la giuria è stato il critico d'arte Philippe Daverio, che di recente ha ricevuto dal Comune di Bobbio la cittadinanza onoraria per « l'attività volta a sostenere e promuovere l'immagine a livello nazionale del territorio di Bobbio ». Nella delibera di conferimento della cittadinanza a Daverio, l'Amministrazione di Bobbio parla inoltre della « valorizzazione e visibilità data alla nostra città ed alle sue attività su testate giornalistiche e televisive nazionali » da Daverio. Di recente Daverio ha anche proposto di nominare Bobbio terza capitale d'Europa, insieme a Strasburgo e Bruxelles.

Si chiede di sapere

Come sia stato scelto Philippe Daverio quale presidente della giuria di esperti della trasmissione e da chi sia stato selezionato;

se la Rai fosse a conoscenza dell'evidente conflitto di interessi di Daverio, chiamato a dare il voto decisivo nella

selezione finale pur essendo direttamente coinvolto con uno dei borghi in gara, di cui non ha fatto mistero di essere un pubblico sostenitore;

se vi siano dichiarazioni e liberatorie firmate dai membri della giuria in cui sia espressamente prevista l'insussistenza di eventuali conflitti di interessi e l'indipendenza di giudizio nelle votazioni;

se la Rai sia a conoscenza di eventuali rapporti economici di Daverio con istituzioni ed enti del territorio di Bobbio;

se i vertici dell'azienda non considerino opportuno verificare eventuali responsabilità di chi non ha vigilato per evitare un evidente danno di immagine al servizio pubblico. (130/745)

PAXIA, DE GIORGI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI*

Premesso che:

« Il borgo dei borghi » 2019, per la trasmissione tv di Raitre condotta da Camilla Raznovich, è Bobbio. Infatti il comune piacentino ha trionfato sulla siciliana Palazzolo Acreide questo dopo il voto decisivo di Philippe Daverio, presidente di giuria.

Daverio risulta essere cittadino onorario di Bobbio già da un anno.

Lo stesso Daverio ai microfoni de « Le Iene » è andato giù pesantissimo insultando una Regione Italiana nonché i cittadini stessi con le seguenti affermazioni: « Il siciliano è convinto di essere al centro del mondo; è una patologia locale che nei

secoli non ci si è mai riusciti a curare. Si chiama onfalite, è l'infiammazione dell'ombelico.

Per loro tutto ciò che non è Sicilia è molto lontano, è quasi intollerabile » continuando: « Mi hanno spaventato, il tono è di minaccia e fa parte della tradizione siciliana: ho paura di tornare in Sicilia. Non la amo, non mi interessano l'arancina e i cannoli, mi piace il *foie gras* e bevo champagne. Il cannolo non mi piace, perché ha la canna mozza... »

Il televoto del pubblico da casa, al costo di 51 centesimi per messaggio, aveva decretato la vittoria di Palazzolo Acreide contro Bobbio, per il 42 per cento, contro il 27 per cento;

tenuto conto:

della costante lotta della magistratura, delle forze di polizia e dello Stato alle mafie che spesso sono culminate in stragi;

dell'onorevole sacrificio di Falcone e Borsellino e di tutti coloro che hanno pagato con la vita per difendere un territorio e l'intera Nazione e che hanno agito al servizio dello Stato e contro le mafie;

considerato:

l'importanza del servizio pubblico televisivo anche per fini educativi e sociali;

il pagamento del canone Rai da parte di tutti i cittadini italiani;

il nocimento derivato alla regione dalle parole di un personaggio diffuse grazie la televisione pubblica;

la gravità delle parole utilizzate e il poco rispetto nei confronti dei cittadini, delle istituzioni, della magistratura e di tutti i familiari delle vittime per stragi;

si chiede di sapere:

quali iniziative la RAI intenda adottare per far sì che fatti come quelli descritti non possano più verificarsi durante una trasmissione;

se non riteneva di parte l'aver ingiuriato chi, come Daverio aveva la cittadinanza onoraria della città concorrente;

se non ritenga grave quanto affermato e asserito anche grazie all'utilizzo del servizio pubblico;

se intenda aprire un'inchiesta interna che possa far luce sul caso e se intenda, pubblicamente, prendere le distanze dall'accaduto con una presa di posizione netta. Si intende inoltre comprendere come intenda agire riguardo al pagamento del televoto discriminato da un voto di parte ammesso, per odio, nei confronti di una terra facente parte del territorio nazionale. (132/749)

DI LAURO, SCERRA. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI*

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto Sociale e della legge 28 dicembre 2015, n. 220, « Riforma della Rai e del Servizio pubblico radiotelevisivo », l'organo amministrativo ha la gestione dell'impresa sociale ed opera con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e sulla base delle specifiche competenze dei singoli componenti;

fatta salva ogni diversa disposizione di legge e fermo restando quanto previsto con riguardo all'Amministratore delegato dall'articolo 29 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione compie tutte le operazioni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, essendo dotato di ogni potere per l'amministrazione della Società e della facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali;

il Consiglio, oltre ad essere organo di amministrazione della società, svolge anche funzioni di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale;

quanto in premessa per richiamare l'urgenza di un'azione di controllo, da

parte dell'organo RAI deputato alla vigilanza e alla trasparenza, circa la trasmissione in onda su Rai 3 lo scorso 20 ottobre alle ore 21.30, relativa al programma « Borgo dei Borghi »;

nel caso di specie la vittoria di Bobbio ha dato adito a diverse critiche: il comune emiliano ha vinto grazie al parere espresso dalla giuria di qualità composta da Philippe Daverio, Margherita Granbassi e Mario Tozzi, mentre, Palazzolo Acreide, il borgo siciliano sito nella provincia di Siracusa, pur avendo conquistato un maggior numero di consensi nel voto popolare, non ha ottenuto nessuna valutazione dai giurati (il cui voto pesava per ben il 50 per cento), che hanno dato tutti e tre la propria preferenza a Bobbio;

sebbene non si possa sindacare la libera scelta di un giurato, si rileva, ad avviso dell'interrogante, come potrebbe essere opportuno applicare, in questo genere di competizioni messe a disposizione dal servizio pubblico nazionale, criteri di valutazione oggettivi, in particolare se si tiene in considerazione che, nel caso di specie, uno dei giurati, già in precedenza grande sostenitore di Bobbio, e per di più da pochi mesi cittadino onorario del medesimo borgo emiliano, aveva proposto il centro della Valtrebbia addirittura come « capitale morale » d'Europa;

il 3 aprile 2018, Daverio lancia la clamorosa proposta di nominare Bobbio terza capitale d'Europa, insieme a Strasburgo e Bruxelles; l'8 luglio del 2018 Philippe Daverio viene quindi invitato a inaugurare un nuovo spazio espositivo a Bobbio e in quell'occasione riceve dal sindaco Roberto Pasquali la cittadinanza onoraria di Bobbio;

quanto in premessa, pone alcuni fondati quesiti sull'imparzialità di Philippe Daverio, il quale, grande sostenitore pubblico di Bobbio, ha ribaltato la scelta popolare, con il voto degli altri due giurati, e questo nonostante Palazzolo Acreide avesse ricevuto i consensi del pubblico da casa con il televoto. Infatti, il voto popolare ha premiato il borgo siciliano di

Palazzolo Acreide, che con il 42 per cento del televoto aveva staccato Bobbio fermo al 27 per cento, ma quel voto è stato ribaltato grazie alla giuria, che ha assegnato il 66 per cento a Bobbio e lo 0 per cento a Palazzolo Acreide (criterio di valutazione inesistente);

nessuno può mettere in discussione la bellezza di tutti i borghi in gara, tantomeno del comune di Bobbio, ma sarebbe opportuno vigilare prima sui componenti di una giuria di qualità, su una competizione in onda nel servizio pubblico, che hanno un peso specifico e decisivo nel decretare il vincitore finale;

ad avviso dell'interrogante, sulla decisione non potrebbe e dovrebbe pesare il fatto che la Sicilia in questo concorso nelle ultime cinque edizioni dal 2014 al 2018 (2014 Gangi (Palermo), 2015 Sambuca (Agrigento), 2016 Montalbano Elicona (Messina) e 2018 Petralia Soprana (Palermo), con una parentesi del 2017, ha sempre vinto, né tanto meno dovrebbero incidere i presunti rapporti di affezione che legano un giurato ad un determinato luogo,

si chiede di sapere:

alla luce di quanto esposto in premessa, se e quali opportune iniziative si intendano intraprendere al fine di escludere la sussistenza di qualsiasi conflitto d'interessi da parte del citato componente della Giuria, facendo altresì luce sulla concreta applicazione del regolamento, come previsto dal concorso, e sull'oggettiva valutazione che ha decretato come vincitore il borgo dell'Emilia Romagna rispetto a quello siculo. (133/750)

ANZALDI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI*

Premesso che

Nella trasmissione-concorso « Il Borgo dei borghi », andata in onda su Rai 3 a settembre-ottobre, era previsto l'utilizzo

del televoto, attraverso il quale i telespettatori erano invitati ad esprimersi per scegliere il vincitore;

i cittadini che volevano votare potevano di disporre di un massimo di 10 voti sommando le diverse sessioni e ogni telefonata o sms aveva il costo di 0,51 centesimi, che in una famiglia possono portare ad una spesa complessiva anche di 15-20 euro;

sebbene il televoto abbia premiato nella finale il borgo siciliano di Palazzolo Acreide con il 42 per cento, vincitore del concorso è stato decretato il borgo emiliano di Bobbio, che aveva ricevuto il 27 per cento dei voti, grazie al ribaltamento ottenuto dai voti della giuria di esperti, che hanno tributato il 66 per cento a Bobbio e lo 0 per cento a Palazzolo,

si chiede di sapere:

a quanto ammontino i soldi incassati con il televoto, a chi siano stati destinati e per quale finalità;

se la Rai ritenga in linea con i doveri del Contratto di Servizio chiedere ai cittadini, che già pagano il canone per quasi 2 miliardi di euro, di spendere altri soldi in favore della Rai attraverso il televoto, anche fino a 15-20 euro a famiglia, televoto che poi è stato sconfessato poiché a decidere il vincitore del concorso « Il Borgo dei borghi » è stato il parere della giuria, sulla quale pende la richiesta di chiarimenti in merito al potenziale conflitto di interessi del presidente Philippe Daverio. (134/754)

SCHIFANI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI*

Premesso che:

nel programma « Il Borgo dei borghi » di Rai 3, il professore Philippe Daverio ricopriva il ruolo di presidente della giuria che ha decretato, nella puntata del 20 ottobre scorso (trasmessa in *prime time* da Rai 3), il successo di Bobbio in una competizione che ha visto in gara 60

borghi di tutta Italia. Dal giorno 2 settembre è stata avviata una votazione sul sito della RAI che è proseguito sino al 17 ottobre per determinare l'elenco dei 20 borghi finalisti, ed il 20 ottobre si è aperto un televoto da casa per proclamare il più bel borgo italiano del 2019, televoto che ha visto la votazione di tanti cittadini che hanno espresso la loro preferenza e sostenendo un costo di 50 centesimi.

Il voto popolare aveva premiato il borgo siciliano di Palazzolo Acreide, che con il 42 per cento aveva staccato Bobbio, con il borgo emiliano rimasto fermo al 27 per cento. La giuria del programma, presieduta dal prof. Daverio (e composta anche da Margherita Granbassi e Mario Tozzi), ha invece assegnato il 66 per cento a Bobbio e lo 0 per cento a Palazzolo. Come ormai è noto, il prof. Daverio è risultato poi essere cittadino onorario di Bobbio, a seguito di apposito riconoscimento conferitogli nel 2018 dall'Amministrazione comunale di Bobbio nel novembre 2018. Si è ravvisata, quindi, una spiacevole situazione che ha determinato polemiche per quello che da più parti è stato considerato come un conflitto d'interesse.

Ciò ha determinato anche le proteste del Governo siciliano ma soprattutto l'indignazione di molti cittadini siciliani che hanno ritenuto non siano stati garantiti i necessari crismi dell'imparzialità nelle valutazioni inerenti la competizione tra i borghi in gara, avvenuta in un programma del Servizio pubblico e con dei costi sostenuti dai cittadini (che pagano il Canone Rai) per esprimere il loro voto. Da ciò una condizione di, sostanziale, possibile penalizzazione per chi ha preso parte alla competizione tv ma anche un *vulnus* in termini di immagine per la Rai.

Ma ancor più grave appare quanto accaduto in seguito, sulla questione, quando in data 27 ottobre il programma *Le Iene* ha intervistato il prof. Daverio che ha risposto in termini a dir poco sconcertanti sulla sua considerazione della Sicilia. « Il siciliano è convinto di essere al centro del mondo. E quindi per loro tutto ciò che non è Sicilia è quasi intollerabile. Essere cittadino onorario che cosa signi-

fica? Il diritto di opinione è sancito dalla nostra Costituzione. Già il televoto aveva fatto vincere Bobbio». Ed ancora: «Porterò in tribunale sia il sindaco di Palazzolo Acreide e chi ha fatto un'interrogazione parlamentare contro di me. È un'intimidazione sicula pura. La cittadinanza onoraria di Palazzolo Acreide non la accetterei. Non amo la Sicilia. Ho il diritto di dirlo? Mi piace il foie gras, bevo champagne e mi piace Bobbio. È un mio diritto. In Sicilia non ci torno, sono spaventato, mi hanno spaventato. Ho paura della Sicilia». Infine il prof. Daverio ha aggiunto: «Il tono utilizzato in questo affare è un tono di minaccia, che fa parte della tradizione siciliana innegabilmente. Il cannolo non mi piace perché ha la canna mozza. A me le robe con la canna mozza non piacciono. La Trinacria lo sa che cos'è? È un piede messo a terra? È terrone e rosica». Espressioni che si commentano da sole e che, per altro, appaiono paradossali visto che il prof. Daverio è stato docente ordinario all'Università di Palermo presso la Facoltà di Architettura, nonché negli anni scorsi esperto alla Cultura del Comune di Palermo. Sul *web*, inoltre, è presente un video nel quale, nel 2010, il prof. Daverio litigava per strada, a Palermo, con alcuni cittadini siciliani ai quali proferì espressioni simili a quelle utilizzate nell'intervista a *Le Iene*, tra le quali «Voi dovrete andare nelle miniere di sale» a «crepare» e «disoccupati di mer...a».

Espressioni incomprensibili, inaccettabili e lesive della dignità e dell'immagine della Sicilia e dei Siciliani, a seguito delle quali il prof. Daverio ha diffuso nelle ore successive una nota pubblica di scuse (con alcune ulteriori espressioni discutibili), ma che nulla toglie alla gravità di quanto asserito e dei fatti accaduti. In data 31 ottobre, nel corso del programma «Piazza Pulita», su La7, Daverio, nel lamentare un presunto clima minaccioso nei suoi confronti (precisando lo scrivente che qualsiasi eventuale minaccia va sempre stigmatizzata), proferiva ulteriori dichiarazioni, che nel caso collegano la Sicilia al «Medioevo e la piazza medievale», asserendo: «Forse bisogna introdurre di nuovo

altri elementi medievali e uno occorre prenderlo, appenderlo nella gabbia e davanti al portale della Chiesa oppure buttarlo nella pece o messo nell'olio bollente per un quarto d'ora. Se siamo tornati nel Medioevo che il Medioevo sia totale».

Per tutto questo, si chiede agli organi di responsabilità della Rai di sapere:

1) se in questa vicenda vi sia stata la sussistenza di un conflitto d'interessi tra chi avrebbe dovuto essere parte terza ed invece potrebbe essere stato decisivo nella scelta del borgo vincitore. Se questa Presidenza ritiene che la regolarità dell'esito della competizione de «Il Borgo dei Borghi» possa essere stata inficiata e/o condizionata da anomalie e comportamenti eticamente non corretti e/o trasparenti, valutando se vada confermato o sospeso il risultato della competizione determinato dalla giuria, non rispondente alla volontà popolare espressa con il televoto;

2) se alla luce dei fatti rappresentanti e delle notizie emerse, si ritiene sia stato perpetrato un danno ai numerosi tele votanti (nonché abbonati Rai) e all'Azienda, dovendo in tal caso la Rai assumere provvedimenti a tutela dell'Ente e dei cittadini;

3) se la Rai intenda continuare ad avvalersi della consulenza e/o partecipazione del prof. Daverio a questo o altri programmi del Servizio pubblico, o se ritiene di dover valutare l'opportunità di sospendere – come già accaduto in passato con altri professionisti – qualsiasi forma di collaborazione tra il prof. Daverio e l'Azienda di Stato. (137/761)

CAPITANIO, PAGANO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI*

Premesso che:

il comune di Palazzolo Acreide (Siracusa), facente parte del Club «I Borghi più belli d'Italia», è stato selezionato per la partecipazione alla gara del programma di Rai 3 «Il borgo dei borghi – La grande sfida 2019» trasmesso dal 22 settembre

2019 al 20 ottobre 2019. Avendo superato la prima fase della votazione tramite web con migliaia di preferenze, il comune di Palazzolo Acreide ha avuto accesso alla fase finale tenutasi domenica 20 ottobre 2019 su Rai 3 in prima serata;

durante la finalissima (in cui erano in gara 4 borghi), il comune di Palazzolo Acreide, pur avendo avuto tramite televoto il 41,95 per cento delle preferenze, otteneva il secondo posto in gara a seguito di un discutibile comportamento da parte dei giurati (Philippe Daverio, Margherita Granbassi, Mario Tozzi), laddove vincitore risultava il comune di Bobbio (Piacenza);

considerato che:

si è appreso che il giurato Philippe Daverio, in data 6 luglio 2018, è stato insignito – con apposita delibera – della cittadinanza onoraria da parte del comune di Bobbio (Piacenza);

investito della questione, lo stesso Daverio ha, in un'occasione (intervista del 25 ottobre 2019 rilasciata al quotidiano *La Sicilia*), affermato di conoscere «bene la Sicilia e la sua infinita perversione mentale», e in un'altra occasione (*Le Iene* del 27 ottobre 2019) ha rincarato la dose asserendo che i toni minacciosi e intimidatori fossero «parte della tradizione siciliana» e che i siciliani «sono terroni che rosicano»;

ritenuto inaccettabile il comportamento del giurato Daverio,

alla Società Concessionaria:

si chiedono maggiori delucidazioni circa gli orientamenti seguiti dai giurati nella scelta del vincitore della gara «Il borgo dei borghi»;

si chiede se non ritenga la vittoria del comune di Bobbio (Piacenza) viziata e condizionata dal pensiero di uno dei giurati;

quale sia stato il compenso riconosciuto al sig. Daverio per la partecipazione alla trasmissione quale giurato. (138/764)

RISPOSTA. – In merito alle interrogazioni in oggetto, al fine di fornire una risposta più completa e puntuale, si riportano di seguito gli elementi forniti dalla Direzione di Rai 3.

Lo scopo principale del programma «Il borgo dei borghi» è dare visibilità ai piccoli centri del Paese valorizzandone la storia, la cultura, l'arte e le tradizioni popolari. La competizione tra i borghi non si conclude con alcun premio materiale al vincitore, ma è finalizzata a raccontare la bellezza della provincia italiana e a farne conoscere attività culturali e turistiche. Il programma va in onda su Rai 3 dal 2014. Le ultime due edizioni, denominate «La grande sfida», sono articolate in più puntate con una fase eliminatoria associata al voto via web e una serata finale in diretta con televoto e giuria di esperti. I voti delle fasi a gironi e quelli della sessione unica finale sono stati resi pubblici sul sito della trasmissione e lo sono tutt'ora.

Tutto ciò premesso, si precisa che nel corso della serata finale dell'ultima edizione, trasmessa in diretta e basata sul televoto e sul voto della giuria di esperti, i due distinti risultati – come previsto dal regolamento – hanno avuto pari peso nella determinazione dell'esito finale (50 per cento televoto e 50 per cento voto della giuria di esperti). Le votazioni si sono svolte con assoluta regolarità e trasparenza sotto il controllo di un notaio.

Il borgo di Bobbio – come dichiarato anche in diretta e come pubblicato sul sito – è stato votato da tutti e tre i giudici come prima scelta per la vittoria finale. Sarebbero stati sufficienti però anche i voti di due giudici soltanto per determinare il medesimo risultato. In altre parole, anche senza il voto del presidente della giuria Philippe Daverio, la classifica sarebbe stata uguale a quella poi risultata definitiva.

Philippe Daverio è stato scelto per il suo curriculum particolarmente adatto a valorizzare il patrimonio storico e artistico dei borghi italiani ed ha sempre mostrato competenza, partecipazione e indipendenza di giudizio. Daverio, inoltre, collabora con il programma dalla sua terza edizione ed ha svolto lo stesso ruolo in cinque edizioni, nel

corso delle quali hanno vinto la gara: Sambuca di Sicilia (2016), Venzona (2017), Gradara (2018), Petralia Soprana (2018 La grande sfida), Bobbio (2019 La grande sfida).

A seguito di tali doverose precisazioni occorre però sottolineare che la Rai, attraverso Rai 3, si è dissociata dalle dichiarazioni di Philippe Daverio sulla Sicilia e sui siciliani rese a titolo esclusivamente personale nel corso di interviste su altre emittenti. La Rai, attraverso Rai 3, ha stigmatizzato le parole di Daverio e ha diramato una nota stampa nella quale si legge che l'esperto ha proferito « battute e allusioni intollerabili, in contrasto con lo spirito stesso del programma al quale Daverio ha collaborato ».

Lo stesso Daverio, peraltro, in data 29 ottobre, ha affidato all'agenzia AdnKronos le proprie scuse al popolo siciliano: « Mi scuso con i siciliani perché ho generalizzato dicendo a tanti ciò che era destinato a pochi facinorosi ».

A conferma dello spirito di Servizio Pubblico, Rai ha affrontato nuovamente il tema delle polemiche nella puntata di domenica 3 novembre del programma « Kili-mangiario » condotto dalla stessa conduttrice del Borgo dei Borghi, Camilla Raznovich. Nel corso della puntata sono stati invitati i sindaci dei due comuni finalisti Palazzolo Acreide e Bobbio. La Raznovich, prima di introdurre i due ospiti in studio, in merito alla vittoria del comune di Bobbio ha ribadito che « tutto è andato secondo il regolamento (...) ».

Subito dopo, e anche in apertura di trasmissione, la conduttrice ha preso marcatamente le distanze dalle dichiarazioni rilasciate da Daverio. « A nome mio e di tutta la redazione del Borgo dei Borghi mi dissocio dalle parole davvero brutte di Daverio, perché quelle frasi non rappresentano in alcun modo lo spirito e l'obiettivo della trasmissione che vuole raccontare le bellezze dell'Italia unita attraverso il racconto delle peculiarità di una delle risorse più

preziose e uniche che sono i borghi ». Prima di dare la parola ai due sindaci – che sono entrati in studio tenendosi la mano a dimostrazione di una ritrovata serenità – sono andate in onda le immagini dei due meravigliosi borghi. Subito dopo ha avuto seguito un costruttivo dibattito in studio nel corso del quale il sindaco di Palazzolo Acreide ha annunciato di essere intenzionato a dare vita a un gemellaggio con il comune di Bobbio, in piena sintonia con lo spirito del programma oggetto di polemiche.

Per quanto riguarda la questione relativa al tema del conflitto di interessi, si informa che Daverio, in sede di firma del contratto, ha sottoscritto il codice etico e non ha informato la Rai di essere cittadino onorario di Bobbio, né di eventuali conflitti di interessi rispetto al programma a cui era stato chiamato a collaborare. In tale quadro, la Rai sta studiando tutti i provvedimenti necessari che dovranno essere adottati per evitare che si possano ripetere episodi simili, che hanno distolto l'attenzione dalle reali intenzioni di servizio pubblico alla base del programma.

Per quanto concerne il tema del televoto, occorre precisare che, come riportato dal regolamento del programma, « la fornitura e l'espletamento del Servizio di Televoto per come disciplinato, previsto e regolato dalle presenti disposizioni è conforme a quanto stabilito dal decreto del Ministero delle Comunicazioni 2 marzo 2006, n. 145, avente ad oggetto « Regolamento recante la disciplina dei servizi a sovrapprezzo ».

Infine, per quanto attiene al compenso percepito da Daverio in qualità di giurato, si precisa che l'esperto viene retribuito dalla società che cura la produzione del programma e che lo stesso Daverio ha rapporti diretti con il Servizio Pubblico solo in relazione alla puntata finale della competizione. Il compenso riconosciuto a Daverio dalla Rai per l'edizione 2019 è stato contenuto ed è perfettamente in linea con quanto riconosciuto all'esperto per l'edizione del Borgo dei Borghi 2018.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	66
Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Camere Penali Italiane	66
COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME	67
COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONA- LIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	67

Giovedì 7 novembre 2019. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di rappresentanti
dell'Unione delle Camere Penali Italiane.**

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto all'avvocato Gianpaolo Catanzariti,

responsabile dell'Osservatorio Carcere dell'Unione delle Camere Penali e all'avvocato Piera Farina, componente dell'Osservatorio Carcere ricordando che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, gli auditi hanno la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede quindi all'avvocato Catanzariti di voler prendere la parola per un intervento introduttivo.

L'avvocato Gianpaolo CATANZARITI svolge una relazione sul regime carcerario di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, con particolare riferimento ai problemi della sua compatibilità con i principi costituzionali e della rispondenza alle finalità che ne hanno motivato l'istituzione.

L'avvocato Piera FARINA integra la relazione dell'avvocato Catanzariti soffermandosi sulla recente evoluzione della normativa e le sue concrete conseguenze applicative.

Intervengono per svolgere rilievi i senatori ENDRIZZI (M5S) e GRASSO (Misto-LeU) nonché la deputata FERRO (FDI).

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME

Giovedì 7 novembre 2019. — Coordinatore: ENDRIZZI (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 13.10 alle 14.15.

COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI

Giovedì 7 novembre 2019. — Coordinatore: DARA (L-SP).

Il Comitato si è riunito dalle 13.10 alle 13.55.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	68
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione del ministro dell'interno, Luciana Lamorgese (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68
AVVERTENZA	69

AUDIZIONI

Giovedì 7 novembre 2019. – Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI. – Interviene il ministro dell'interno, Luciana Lamorgese.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati e successivamente la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione del ministro dell'interno, Luciana Lamorgese.

(Svolgimento e conclusione).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce l'audizione.

Luciana LAMORGESE, *ministro dell'interno*, svolge una relazione sui temi oggetto della sua audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Flavio DI MURO (Lega), Giorgio SILLI (Misto-C-10VM), Francesca GALIZIA (M5S), i senatori Paola NUGNES (M5S), Gregorio DE FALCO (Misto), Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az), Marinella PACIFICO (M5S) e Elena TESTOR (FI-BP).

Luciana LAMORGESE, *ministro dell'interno*, replica, a più riprese, alle considerazioni e ai quesiti posti, riservandosi di fornire per iscritto le risposte alle domande cui, per ragioni di tempo, non ha potuto rispondere.

Eugenio ZOFFILLI, *presidente*, ringrazia il ministro Lamorgese e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di ANCE e Confedilizia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di Confapi, Confimi e Confprofessioni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di Federdistribuzione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato, C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini e C. 2007 Lollobrigida (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni. C. 704 Novelli, C. 909 Rostan, C. 1042 Minardo, C. 1067 Piastra, C. 1070 Bruno Bossio, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 1590 Lacarra, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione della dottoressa Maria Cristina Urbano, Presidente dell'Associazione nazionale di categoria delle Imprese di Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari (ASS.I.V.), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1295 Lollobrigida e C. 1869 Belotti recanti disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero	8
Audizione del dottor Giovanni Piero Spinelli, <i>Chief executive officer</i> di STAM Strategic & Partners Group, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1295 Lollobrigida e C. 1869 Belotti recanti disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero .	8

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso	9
---	---

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione « Riparte il Futuro », nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia, recanti « Disposizioni in materia di conflitti di interessi »	9
--	---

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura. C. 1027 Ciprini (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1881 Governo e C. 2186 Costa, recanti modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (CNF) e dell'Organismo congressuale Forense (OCF)	10
--	----

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Audizione di rappresentanti di organizzazioni della società civile egiziana (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	11

IV Difesa

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	12
5-03084 Tripodi: Sulla dismissione degli immobili della Difesa trasferiti alla Regione Friuli-Venezia Giulia	12
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	15
5-03085 Galantino: Sui VFP4 arruolati negli anni 2013-2014 e non transitati in servizio permanente	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	17
5-03086 Tondo: Su alcuni atti relativi all'arruolamento e alle visite di sorveglianza	13
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	18
5-03087 Ferrari: Sulle iniziative per rilanciare l'Arsenale Militare marittimo di La Spezia .	13
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	19
5-03088 Giovanni Russo: Su uno studio della Guardia di finanza in materia di supporto psicologico al personale del Corpo	14
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCE), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2220, di conversione in legge del decreto-legge n. 124 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili	22
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sistemi tributari delle regioni e degli enti territoriali nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata.	
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	23

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2220, di conversione in legge del decreto-legge n. 124 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.	
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	23
Audizione di rappresentanti della Guardia di finanza	23

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	24
5-03090 Mura: Detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizie e di riqualificazione energetica per soggetti divenuti incapienti	24
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	25
5-03091 Sangregorio: Doppia imposizione fiscale per contribuenti italiani residenti in Francia .	24
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	26
5-03093 Baratto: Deduzione delle erogazioni liberali destinate ad associazioni e società sportive dilettantistiche	24
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	28

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	29
Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura. C. 1027 Ciprini (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	30

RISOLUZIONI:

7-00326 Frassinetti, 7-00358 Piccoli Nardelli e 7-00363 Fusacchia: Per la promozione di iniziative nelle scuole e nelle università per il trentennale dell'abbattimento del Muro di Berlino (9 novembre) (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00047</i>)	32
<i>ALLEGATO (Risoluzione approvata)</i>	36

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-00931 Rosso: Sullo stabilimento di Novi Ligure della Pernigotti Spa.	
5-00937 Moretto: Sullo stabilimento di Novi Ligure della Pernigotti Spa	39
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	42

5-02308 Zolezzi: Sulla situazione produttiva degli stabilimenti industriali della provincia di Mantova	40
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	44
5-02860 Benamati: Sul progetto Divertor Tokamak Test Facility (DTT)	40
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	46
5-02937 Ferri: Sulla crisi industriale della Sanac Spa	40
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	48
5-02958 Pallini: Sulla tutela delle aziende dell'indotto Whirlpool della provincia di Avellino ...	41
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	49

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura. C. 1027 Ciprini (<i>Seguito esame e conclusione</i>) ...	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	54
ATTI DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Proposta di atto di indirizzo sul piano industriale della RAI 2019 – 2021 (<i>Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione con modificazioni</i>)	54
ALLEGATO 1 (Atto di indirizzo sul piano industriale della Rai 2019-2021)	56
CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
Sulla pubblicazione dei quesiti	55
ALLEGATO 2 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (n. 130/745, dal n. 132/749 al n. 134/754, e dal n. 137/761 al n. 138/764)</i>)	59

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori	66
Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Camere Penali Italiane	66
COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME	67
COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	67

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	68
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione del ministro dell'interno, Luciana Lamorgese (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68
AVVERTENZA	69

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0081800